L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVIII - N. 1 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 27,— TRIMESTRE L. 14,— Estero ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— TRIMESTRE L. 35,—
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Domenica 1 Gennaio 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 Finanziari L. 5 Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 telef. 21-665; e presso I UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

Il Santo Padre benedice di cuore "L'Avvenire d'Italia„

Nella solennità del Santo Natale *L'Avvenire d'Italia* ha mandato al S. Padre un telegramma di filiale augurio.

S. Santità Pio XI si è compiaciuto di accogliere benevolmente il nostro devotissimo ossequio e ha voluto rinnovarci la Sua benedizione ambitissimo segno del Suo affetto paterno.

CITTA' DEL VATICANO

Vivamente compiaciutosi devoto omaggio auguri Santo Padre ringrazia e benedice di cuore.

Card. EUGENIO PACELLI

Presidenza Direzione *Avvenire d'Italia* - Bologna.

Ecco il testo del nostro telegramma:

Eminentissimo Cardinale Segretario Stato di S. Santità
CITTA' DEL VATICANO

Solennità Santo Natale famiglia Avvenire d'Italia *commossa riconoscente Auguste esortazioni diffusione stampa cattolica umilia Sommo Pontefice rinnovati propositi intenso lavoro costante piena obbedienza Sue direttive fonte sicura ogni verace progresso, fervidamente prega Celeste Salvatore e mondo abbondanza divini conforti paterne indefesse cure bene umanità, implora Apostolica Benedizione affinchè meno indegna possibile riesca nostra collaborazione grande opera giornalismo cattolico.*

Brosadola, Presidente
Manzini, Direttore

*

Nella stessa occasione il nostro giornale inviava all'illustre Presidente dell'Azione Cattolica Italiana, il comm. Augusto Ciriaci, il seguente telegramma di augurio e di gratitudine:

Comm. Augusto Ciriaci, Largo Cavalleggeri, 33.
ROMA

Famiglia Avvenire d'Italia *memore grata costante vivissimo interessamente Presidente Centrale Azione Cattolica, deciso assertore vita diffusione nostra stampa quotidiana pregiasi informare ulteriore particolare sviluppo campagna abbonamenti invia fervidi auguri Santo Natale.*

Brosadola, Presidente
Manzini, Direttore

Il Comm. Ciriaci ha così risposto:

Compiacendomi costante sviluppo giornale riaffermo essere indifferibile diffusione quotidiano cattolico - strumento efficace apostolato - divenga sempre più programma lavoro urgente pratico primaria importanza per tutte organizzazioni azione cattolica; sono certo pronta piena rispondenza recenti ripetuti altissimi inviti nuovi maggiori progressi.

CIRIACI

Avv. Comm. Giuseppe Brosadola, Presidente del Consiglio di Amministrazione «S. A. *«Avvenire d'Italia»* - *Raimondo Manzini*, Direttore - **Bologna.**

1933 Anno Santo

Con l'auspicio più confortevole incominciamo il nuovo anno.

Per lodare il Signore e dare a Lui la maggior gloria, per servire la Chiesa ed il Papa, per cooperare alla grandezza della Patria il nostro giornale continua con immutabile saldezza di propositi il suo cammino.

Segnacolo glorioso in vessillo, reca oggi la parola più augusta che possa risuonare sulla terra quella del Sommo Pontefice che si rivolge paterna a noi benedicente.

La benedizione del Vicario di Cristo è il crisma, che consacra la nostra offerta all'apostolato in quest'arringo meraviglioso, strumento efficacissimo all' Azione Cattolica.

Siamo umilmente grati al Santo Padre di avere, con quel gran «cuore» che ben conosciamo, pensato a noi, di avere su di noi invocata la grazia di Dio dal quale tutto procede. Purificati nel lavacro della benevolenza pontificale eccoci su l'aurora del nostro anno XXXVIII, desiderosi di corrispondere con la pienezza della dedizione alle speranze, alle attese degli amici.

*

E' ormai svanito un altro anno nella folla degli anni che sino ad oggi hanno preceduto ed hanno seguitato l'avvento del Cristo. La vita, che non sopporta nessun sganciamento da ieri ad oggi tira innanzi con il suo traino di gioie e di dolori, con un ritmo che sembra non abbia alcuna mutazione di battiti. Difatti i mondi stellari che ci roteano sul capo nell'oceano azzurro dei cieli, la vicenda del cosmo che abitiamo pare non diano alcun segno di decrepitezza.

Ma la vita dell'uomo, ma la storia degli uomini subiscono le più profonde mutazioni.

Perchè difatti il nostro fine è quello di tendere con l'intelligenza e col cuore alla felicità.

Questo il problema fondamentale della esistenza, che se è eterno ed immutabile nei suoi confini ontologici, subbiettivamente ha aurore e tramonti, ha Capodanno e San Silvestro a seconda dell'adesione che l'individuo ed i popoli vi danno con la loro prassi etica.

Il pessimismo, lo scetticismo, l'idealismo hanno tentato di dare una soluzione ai quesiti più formidabili che assillano l' uomo, qualsiasi posizione sostenuta dalla filosofia è vulnerata alle sue basi se non corrisponde alla concezione cristiana della vita: la fede in Dio, in Gesù Cristo, nella immortalità.

Se la vita finisce con l'ultima palata di terra rovesciata dal becchino sulla nostra bara, una cappa di buio caliginoso soffocherebbe il mondo; scomparirebbero gli elementi costitutivi del dovere; sarebbe lecito ogni libito, la grandezza, l'eroismo, la poesia, la santità sarebbero nomi vani. Ma tutto ciò che è in noi e fuori di noi, nella storia delle genti e nelle leggi della natura, al disopra di qualsiasi dramma di individui o tragedia di nazioni, tutto esige un Dio dominatore degli uomini e dei secoli, Alfa ed Omega dal quale tutti veniamo ed al quale tutti andiamo e che, nel corso del tempo a Betlem si è fatto figlio della Madonna, per ristabilire i rapporti fra la stirpe di Adamo ed il Padre offeso, per promulgare una legge d'amore, per vivere sempre sotto la tenda degli uomini pellegrini verso l'Eternità.

Così ci insegnano il dogma cristiano e la indagine scientifica, il bisogno del cuore e la critica storica ed allora il sereno si distende nel nostro cielo, ogni dissidio intellettuale si compone, la legge dei costumi si spiana nella stupenda logicità e l'anima nostra, al disopra della carne «infelice» spiega il suo volo, intona il suo cantico verso l' Altissimo Iddio, premio e corona del combattente.

Anno nuovo: si ricomincia, si riprende l'ascesa, rifulge di nuovi splendori la mèta, le energie si ritemprano.

Noi sentiamo la bellezza supremamente ottimistica di quel motto del Salmista: la tua giovinezza, o uomo, si rinnova come quella dell'aquila.

In questo tocco di campana, che segna il distacco di un anno dall'altro, ci par di udire la parola del Maestro al malato della fontana di Siloe: Sorgi e cammina.

*

Ma l'anno nuovo avrà una intonazione che ci è stata rivelata tra i cantici natalizi; precorrendo l'ultima notte del '932 con la notte di Betlemme.

La parola del Santo Padre ci ha aperto il segreto del tempo, dicendoci che una realtà lontana di diciannove secoli è presente sino alla consumazione del mondo: — la Passione e morte di Cristo sarà l'anima vivificatrice di questo nuovo anno.

Grandi le moltitudini che ancora non son raccolte nell'ovile sotto il segno della croce.

Barbarie idolatre e civiltà che la eresia e l' immoralità deturpano, appaiono ugualmente distanti dal Cristo.

Contro la sua dottrina e la sua legge combattono dottrine e passioni di uomini o di popoli.

Davanti a bisogni e vizi del tempo, piaghe ancora aperte e istinti non domati dopo quasi venti secoli, starà alto in quest'anno, gigantescamente, un'immagine, un emblema, che sembrerà anacronistico tra tutti quelli fabbricati dall'orgoglio fratricida, che ancora esplode sui campi di battaglia e più vaste esplosioni guerresche minaccia nell'antico e nuovo continente, dalla sensualità, dalla ipocrisia politica e profusi con abbondanza stolta: il Crocifisso.

L'uomo offertosi per l'umanità intera. L'unico Martire veramente universale. L'unico Eroe della sola causa che abbracci tutto il mondo, nello spazio, nel tempo, ed oltre.

Che cosa potrà sul cuore del mondo questo Anno Santo, che cosa otterrà per la pace e la salvezza non ci è dato di saperlo.

Quanto di buono, di degno, ha compiuto l'umanità nei secoli trascorsi lo deve alla potenza del Crocefisso.

La Croce, non altro, è stato l'aratro che ha aperto ogni solco di bene nel mondo. Le dobbiamo ciò che abbiamo in questo rendiconto secolare che s'incentra sull'anno commemorativo della Passione.

Confidiamo in essa, per quanto non è stato raggiunto ancora.

Salutiamo con fervore di speranze che non teme il riso degli scettici, e degli ostili, quest'anno che sorge protetto dalla luce della Croce.

E' tempo di agire di pregrare perchè ne siano illuminate anche nelle più opache, più sorde zone, tutta la vita del mondo.

*

Nella opalina luce di quest'alba dell'anno giubilare, sulle vie dell'Oriente compare il vessillo del Re: Vexilla Regis prodeunt.

(c. r.)

Il prestito all'Austria approvato dal Senato francese

La Camera aggiornata al 10 gennaio

PARIGI, 31

La commissione senatoriale delle finanze ha deciso di pronunziarsi in favore dell'approvazione, sotto certe condizioni di garanzia, del progetto del prestito austriaco. Essa ha approvato poi il progetto del dodicesimo provvisorio tale e quale è stato votato dalla Camera.

La Commissione ha inoltre dato parere favorevole all'approvazione del progetto di legge che accorda il prolungamento della facoltà d'impiego dei crediti concessi al Ministero della marina mercantile per il funzionamento delle linee della compagnia generale transatlantica. La commissione senatoriale dell'agricoltura ha approvato il progetto di legge sulla difesa del grano.

Il Senato a sua volta ha approvato oggi con 144 voti contro 68 il progetto che autorizza il Ministro delle Finanze ad accordare la garanzia della Stato ad un credito di 100 milioni di scellini per un prestito del Governo francese al Governo federale d'Austria.

La Camera si è aggiornata al 10 gennaio.

La minaccia d'uno sciopero ferroviario in Argentina

BUENOS AYRES, 31 pom.

Malgrado l'opposizione categorica dei ferrovieri, le direzioni delle Compagnie ferrovierie del sud e dell'ovest hanno deciso di ridurre dal 1.o gennaio i salari dei loro dipendenti dall'8 al 10 per cento. Si profila quindi sempre più la minaccia di uno sciopera che essendosi ala vigilia del trasporto dei raccolti potrebbe avere delle conseguenze assai dannose.

La crociera atlantica d'un rompighiaccio russo

YOKOHAMA, 31 pom.

Il rompighiaccio sovietico « Siriria-Pov » che ha attraversato felicemente l'Oceano Atlantico nella estate scorsa è partito oggi nel pomeriggio per fare ritorno in patria dopo avere completato le riparazioni alle sue eliche che erano state danneggiate dai banchi di ghiaccio durante la sua crociera polare. Esso si dirige all'isola di Formosa donde attraverso l'Oceano Indiano e il Mediterraneo si recherà ad Arcangelo.

DOPO OTTAWA

Due ordinanze finanziarie inglesi

LONDRA, 31

Avendo l'assemblea legislativa indiana ratificato gli accordi di Ottawa, la Tesoseria britannica pubblica due ordinanze che mettono in vigore dal lato britannico, la parte non ancora applicata degli accordi anglo-indiani di Ottawa. L'effetto di questa ordinanza è di applicare, a partire dal 1.o gennaio, dei dazi doganali su alcuni articoli stranieri fra cui il riso pilato e diversi olii vegetali, di esonerare dai dazi parecchi articoli indiani fra cui la canapa.

Dopo il verdetto contro i comunisti inglesi

Una delegazione laburista da Mac Donald

LOSSIEMOUTH, 31 pom.

Malgrado il rifiuto di giovedì di ricevere una deputazione ufficiale del partito laburista, il Primo Ministro Mac Donald ha acconsentito a ricevere oggi il capo dell'opposizione laburista Lansbury e altri due suoi colleghi che si erano recati appositamente a Lossiemouth allo scopo di persuadere Mac Donald a intervenire per fare rimettere in libertà il noto agitatore comunista Tom Mann che recentemente aveva preferito andare in prigione per due mesi piuttosto che promettere di tenere una buona condotta. Il Primo Ministro senza fare alcuna promessa riguardo alla futura azione del Governo ha assicurato che sottoporrà il caso al Ministro dell'Interno perchè esso venga riesaminato.

Lansbury e gli altri due colleghi hce sono poi ritornati a Londra hanno avuto un lungo colloquio col Primo Ministro e hanno fatto colazione con lui. Lansbury ha detto che essi sono stati ricevuti con grande cordialità, ma che il Primo Ministro ha voluto mettere bene in rilievo che egli li riceveva come amici e colleghi laburisti e non come deputazione ufficiale del partito.

Le direttive della politica austriaca

Dichiarazioni di Dollfuss

VIENNA, 31 pom.

Il Cancelliere Dollfuss ha ricevuto ieri nel pomeriggio i giornalisti stranieri ai quali ha riassunto le direttive cui si è informata la politica del suo Governo che ha mirato sopratutto a rafforzare la fiducia nell'Austria tanto all'interno che all'estero. Egli ha constatato che tale politica ha dato i suoi frutti, costituiti sopratutto dal prestito all'Austria che è contemplato dal protocollo di Losanna. Il Governo cercherà ora di allargare le basi dei trattati commerciali recentemente conclusi con diversi Stati, fra cui l'Italia. Alle dichiarazioni del Cancelliere hanno fatto seguito quelle del Presidente della Banca Nazionale Kienbock che ha affermato che la politica della Banca tenderà costantemente alla stabilizzazione dello scellino. Inoltre ha assicurato che il prestito di Losanna metterà l'Austria in condizioni di riprendere gradatamente il pagamento degli interessi sui debiti esteri. Essendo stato ratificato l'accordo commerciale austro - ungherese firmato il 21 corrente, l'accordo stesso entra in vigore col giorno 1.o gennaio. (*Stefani*)

I primato del the e del caffè in un rapporto inglese

LONDRA, 31 pom.

Un rapporto pubblicato dal Consiglio dell'Impero dà alcune informazioni sul consumo di certe derrate e materie prima nei diversi paesi. Da esso risulta che l'Inghilterra consuma sei volte più the che caffè, mentre al contrario gli Stati Uniti bevono 16 volte più caffè che the. La statisticha indica pure che l'Africa del Sud preferisce il caffè, mentre il Canadà il the. Quest'ultimo è pure la bevanda più diffusa in Australia. L'Inghilterra ha la tendenza di tenere per il suo consumo interno il caffè di origine imperiale e di esportare quello estero, viceversa essa tiene per sè il the estero ed esporta quello di origine imperiale.

Tokio noleggerebbe delle navi britanniche?

TOKIO, 31 pom.

Nulla si sa qui riguardo alle voci che il governo giapponese avrebbe noleggiato numerose navi britanniche. Le voci probabilmente sono sorte in seguito a una versione erronea di recenti acquisti da parte di ditte giapponesi di vecchie navi destinate alla demolizione allo scopo di ottenere sussidi del governo per la costruzione di nuove navi. Quanto alla fabbricazione e agli acquisti di munizioni da parte Giappone essi sono in corso da parecchi mesi e non costituiscono che una semplice misura di precauzione.

La situazione della Cosach cilena

Le perdite finanziarie della Compagnia

SANTIAGO DEL CILE, 31 pom.

La relazione per l'anno terminato il 30 giugno scorso rivela che la compagnia del nitrato del Cile, Cosach, e le sue filiali hanno subito una perdita di 110.020.805 pesos cileni oro, riducendo così la riserva capitale a meno di 6 milioni di pesos oro. Il rapporto è di carattere pessimista. Gli amministratori fanno appello al governo cileno perchè accordi alla Compagnia il suo appoggio morale.

I giornali dicono che il governo ha pregato il presidente della Compagnia, Guggenheim, di aderire a una riorganizzazione legale dell'azienda, abbandonando l'intenzione da lui precedentemente espressa di uno scioglimento unilaterale della Compagnia.

Si è tenuta ieri l'assemblea generale annuale della Cosach, presieduta dal signor Whelpey, il quale ha dichiarato che i banchieri, i creditori e gli azionisti sono disposti nonostante l'enorme perdita subita nello scorso esercizio, a continuare le operazioni sulla base attuale, ma che attendono una decisione immediata del Governo.

Secondo una dichiarazione del Ministro delle Finanze, questa decisione definitiva del Governo cileno riguardo alla riorganizzazione dell'azienda potrebbe essere presa entro due o tre giorni. (*R. Stefani*)

Alla cara e grande famiglia de L'Avvenire d'Italia *i più buoni e cristiani nostri auguri per l'anno nuovo.*

Una inflazione monetaria prevista in America

Norman Davis successore di Stimson?

WASHINGTON, 31

Fra le maggiori personalità del Senato è accreditata la convinzione che se non interverrà qualche fatto nuovo, sarà difficile evitare una inflazione monetaria dopo la inaugurazione del nuovo Congresso che avverrà il 4 marzo prossimo.

I giornali continuano ad occuparsi del lungo colloquio avvenuto ieri sera tra Stimson e Norman Davis.

Anzi, non mancano gli organi della pubblica opinione che traggono da questo fatto l'induzione secondo cui il nome di Norman Davis fino dall'incontro recente col neo Presidente Roosevelt sarebbe stato fatto come quello del probabile successore di Stimson nella carica di Segretario di Stato. Perciò il colloquio di ieri sera è ritenuto nei circoli politici di particolare significato.

Intanto i maggiori esponenti della Camera e del Senato hanno studiato un progetto che darà al futuro Presidente Roosevelt amplissimi poteri per riorganizzare la pubblica amministrazione su basi più economiche e razionali.

Il presidente della Commissione del bilancio alla Camera dei rappresentanti ha annunciato che il problema del riconoscimento della Russia sovietica sarà discusso apertamente in una delle prossime sedute del Congresso in rapporto all'esame di numerosi progetti di legge riguardanti le importazioni della Russia e le leggi di previdenza poichè il regime produttivo sovietico è imperniato sulla costrizione dei lavoratori.

Complotto dell'estremismo rosso sventato in Spagna

Il fronte delle maggiori tendenze rivoluzionarie - La scoperta di un vero arsenale bellico - L'impressione trepida nella popolazione

PARIGI, 31

La scoperta a Barcellona di un vero arsenale di esplosivi annunciata a tutta prima come una notizia di relativa importanza, si prospetta invece stamani alla stregua delle ultime notizie giunte dalla Spagna come un gravissimo segno del lavorio rivoluzionario che minaccia il Regime repubblicano nella Penisola.

Le indagini della polizia

Dalle notizie raccolte stamani risulta infatti il gravissimo pericolo corso nei giorni scorsi dal Regime. In tutta la Spagna avrebbe dovuto scoppiare una rivoluzione comunista-sindacalista di cui nessuno per il momento è in grado di valutare le conseguenze.

La tempestiva scoperta di Barcellona sembra abbia mandato all'aria il tenebroso complotto dell'estremismo rivoluzionario.

Resta tuttavia dimostrato quanto il lavoro sotterraneo delle associazioni terroristiche abbia intaccato i tessuti della giovane Repubblica.

Dalle notizie che giungono alla spicciolata di ora in ora, sembra che le tre maggiori tendenze rivoluzionarie spagnole sindacalisti anarchici e comunisti, siano riusciti a comporre il dissidio che li separavano per rivolgere la loro azione combinata sul Governo.

Lo scoppio dell'ordigno esplosivo avvenuto come è noto in una casa del centro di Barcellona richiamava l'attenzione della polizia la quale attraverso le sue indagini giungeva alla scoperta di un vero arsenale bellico. Continuando febbrilmente le indagini, la polizia annuncia stamane di aver scoperto oltre l'abbondantissimo deposito di esplosivi anche una ricca documentazione del piano criminoso estremista.

E' stato pure sequestrato un elenco con l'indicazione di tutti i depositi d'armi e munizioni disseminate in città.

Un altro sopraluogo effettuato nel popolare quartiere di San Martino ha portato alla scoperta di altre 64 bombe, 3 pistole, 4 caricatori e varie casse di munizioni, la maggioranza delle quali per fucili Mauser.

Nella stessa località è stata rinvenuta una scatoletta metallica contenente importanti documenti, che nella loro essenza confermerebbero l'esistenza del complotto. Questi documenti, che parlano chiaramente d'un imminente movimento rivoluzionario, nel quale, come si è detto, sarebbero implicati capi e ufficiali dell'Esercito, contengono varie istruzioni e consigli da seguire nella nomina, a rivolta avvenuta, dei delegati nelle varie Provincie e Comuni del Comitato rivoluzionario. Sono pure fissate le norme che sarebbero state seguite per la scelta dei delegati di rione e di gruppo nelle città importanti.

Nelle istruzioni tra l'altro si dice che le armi sarebbero state consegnate tre ore prima dell'inizio del movimento.

Da Barcellona a Siviglia

Vi figura inoltre una lista di nomi di persone che avrebbero dovuto vigilare le residenze degli alti ufficiali e delle autorità, con ordine tassativo di ucciderli nel caso che si fossero rifiutati di aderire al movimento. A questa lista fa seguito una seconda, nella quale figurano i nomi di 54 fra generali e ufficiali della guarnigione di Barcellona, la cui attività era da tempo oggetto di attenta vigilanza da parte dei congiurati, che avrebbero dovuto essere arrestati e fucilati. Sono state inoltre sequestrate dalla polizia varie piante topografiche delle principali caserme di Barcellona, e altre nelle quali sono segnate con frecce rosse le posizioni delle polveriere della città e dei locali occupati nelle varie caserme dai comandanti.

Grazie all'immediata azione della polizia la sollevazione è stata soffocata prima che nascesse ed è così che essa non ha potuto esplodere. Essa, secondo altri particolari, avrebbe dovuto iniziarsi nella giornata di domenica Capodanno.

Le «guardie rosse» avrebbero dovuto essere tutte armate nella notte di sabato. La sollevazione doveva coincidere nel suo inizio con la dichiarazione dello sciopero generale dei ferrovieri notoriamente permeati di propaganda sindacalista.

Lo sciopero ferroviario era condizione essenziale alla riuscita del colpo terrorista trattandosi di bloccare completamente il principale mezzo di trasporto delle truppe. I capi della rivoluzione ritenevano di disporre di forze sufficienti per aver ragione della guarnigione della città a patto però che fosse impedito l'afflusso di rinforzo dall'esterno. Le speranze dei caporioni erano tanto più giustificate in quanto fra gli affiliati al complotto si trovavano parecchi ufficiali della guarnigione barcellonese.

La situazione stamane è calma ma tesa. Si teme lo scoppio dello sciopero ferroviario per Capodanno. Il governo afferma tuttavia di essere padrone della situazione.

Ovunque sono state prese le più severe precauzioni onde far fronte a qualsiasi eventualità.

Sembra però che il moto avesse le sue ramificazioni anche a Siviglia.

A Barcellona la notizia ha prodotto una grande impressione.

Dalla politica doganale inglese al boicottaggio irlandese

Un messaggio di S. Baldwin ai conservatori — Un anno di salvataggio — L'attività antibrittannica in Olanda

LONDRA, 31 pom.

Stanley Baldwin in un messaggio al partito conservatore per l'anno nuovo commentando la politica delle tariffe doganali, dice:

« Quantunque noi abbiamo adottato la politica protezionista, questo non è stato fatto allo scopo di innalzare barriere doganali sempre più alte: questo porterebbe alla distruzione piuttosto che allo sviluppo del commercio internazionale. Il nostro scopo è di adoperare le tariffe doganali come arma nella lotta per rendere il cammino del mondo più libero e già una prima prova di successo deve trovarsi negli approcci fatti da paesi protezionisti nel desiderio di giungere ad accordi che incoraggino lo sviluppo scambievole del commercio. La fallacia delle tariffe doganali proibitive sta nella illusione che un paese possa così divenire prosperoso in mezzo alla povertà che colpisce il mondo. L'America con tutti i vantaggi delle sue larghe risorse ha tentato di isolare se stessa nella sua prosperità e non vi è riuscita e dal momento che anche l'America è stata trascinata nella caduta generale, nessun altro paese può sperare di resistere da solo contro la depressione universale. Il riconoscimento di questo fatto obbliga il Governo a dare tanta importanza alla proposta conferenza economica mondiale perchè solo attraverso un movimento generale verso la prosperità, iniziato e accelerato rimuovendo gli ostacoli frapposti alla finanza e al commercio, questo paese o qualsiasi altro paese può sperare di progredire. Frattanto è evidente che quando il mondo procederà verso una generale ripresa, noi saremo ancora una volta in prima linea. Il lavoro di salvataggio dell'anno scorso ci ha salvati dalle peggiori esperienze che hanno attraversato alcuni altri paesi ».

Le cose d'Irlanda intanto sono sempre seguite. La stampa conservatrice inglese lascia prevedere la prossima caduta del Governo dello Stato Libero di Irlanda presieduto dal signor De Valera.

I giornali rilevano che la maggioranza del Gabinetto De Valera è sempre stata assai debole dipendendo dal voto dei sette membri laburisti del Dail, ma ora è un movimento politico in grande stile che secondo i giornali minaccia di trasformare la situazione interna dello Stato Libero. Infatti per iniziativa del senatore Vincent potrebbe avvenire una fusione tra il partito dell'ex Presidente del Consiglio Cosgrave e il gruppo assai attivo malgrado la sua creazione recentissima fondato da Mac Dermot e denominato « Associazione degli agricoltori e dei contribuenti irlandesi ». Interpellato dal senatore Vincent, Cosgrave avrebbe dichiarato che il progetto di questa unione è in massima eccellente. In ogni modo, secondo il parere dei giornali la caduta del Governo De Valera sia che avvenga per un voto ostile dei laburisti a proposito della riduzione dei salari dei funzionari sia che avvenga in seguito alla formazione di una nuova coalizione politica, sembra assai prossima. D'altra parte però i giornali rilevano la viva attività antibrittanica spiegata dall'esercito repubblicano irlandese e il boicottaggio sistematico delle merci inglesi in Irlanda

Per una riorganizzazione del governo in America

I progetti di Roosevelt — Ascuncion per l'arbitrato — I dazi sul carbone e i petrolì in Persia

WASHINGTON, 31 pom.

La commissione dei neutri che cerca di appianare il conflitto tra il Paraguay e la Bolivia ha ricevuto fin dal giorno venti corrente dal governo paraguayano una nota che era stata finora tenuta segreta nella quale il Paraguay conferma il suo desiderio che la questione dei confini con la Bolivia venga risolta per mezzo di un arbitrato.

***

Il Presidente eletto Roosevelt sta attivamente studiando i progetti per una radicale riorganizzazione del governo federale allo scopo aumentare l'efficienza nell'interesse dell'economia dello stato. Gli amici di Roosevelt dicono che questo è pronto a sostenere con l'approvazione del Congresso la completa responsabilità di un tale provvedimento che farà risparmiare milioni di dollari all'anno alla Tesoreria americana.

***

I direttori di diverse compagnie petrolifere americane hanno dato al signor Jackson, rappresentante dell'anglo-persian Oil Company negli Stati Uniti l'assicurazione che le loro società non hanno affatto l'intenzione di intervenire nel litigio sorto col governo persiano riguardo alla concessione D'Arcy.

Questa notizia smentisce alcune voci che erano corse secondo le quali gli agenti in Persia di alcune imprese petrolifere americane avrebbero intavolato trattative col governo persiano allo scopo di ottenere l'autorizzazione di sfruttare dei giacimenti petroliferi.

***

L'Attorney General ha deciso che deve essere riscosso il dazio di importazione sul carbone proveniente dall'Inghilterra e dalla Germania essendo risultato che esso è praticamente legale, in base a dieci cent. per dieci libbre di antracite (circa 4.50 il quintale), che era stato sospeso il 25 novembre essendo stata richiamata la attenzione del dipartimento di Stato sul fatto che il dazio sul carbone inglese e tedesco sembrava violasse i trattati esistenti.

***

Quasi che i ladri volessero giuocare un tiro più agli agenti di polizia che al segretario del Senato Thamyer, hanno rubato a quest'ultimo l'automobile mentre appunto presso di essa vi era un buon numero di agenti. Le ricerche dei ladri è stata subito iniziata con attività ma essi non si sono lasciati prendere ed hanno abbandonato l'automobile presso Rychemond nella Virginia.

I conflitti sud-americani

RIO DE JANEIRO, 31 pom.

Notizie qui giunte confermano che sulla frontiera del Paraguay e della Bolivia proseguono attivamente i preparativi militari, che sembrano preludere a nuove, più vaste ostilità.

A questo proposito, un comunicato ufficiale da La Paz, smentisce le ultime vittorie annunciate dai paraguayani nella regione del forte Saavedra.

Quanto alla tensione tra Perù e Columbia, si hanno ulteriori informazioni da Belem.

Secondo esse, i peruviani hanno intenzione di occupare militarmente il territorio di Loreto, restituendo invece alla Columbia la città di Villa Leticia.

Poichè ieri, poi, si è sparsa la voce da noi registrata, di una nota brasiliana a Lima e a Bogota, riguardo alla navigazione sul fiume delle Amazzoni, il Ministero degli Esteri ha dichiarato che questa notizia, pubblicata, come è noto, dal *Times*, è assolutamente inesatta e priva di fondamento.

Il Governo di De Valera in pericolo

L'appoggio dei laburisti e la riduzione degli stipendi

DUBLINO, 31 sera

Poichè Northon capo del partito labourista si opponeva energicamente a nome del partito alla riduzione degli stipendi dei funzionari, la questione è stata esaminata dal Gabinetto che dipende dal partito labourista per la maggioranza parlamentare, e dopo un lungo dibattito esso ha informato il Northon di avere deciso di sospendere parte delle riduzioni proposte. Si crede che il partito labourista non giudicherà favorevole questo tentativo di compromesso.

I wahabiti minacciano i confini della Transgiordania

GERUSALEMME, 31 pom.

La situazione ai confini della Transgiordania sembra aggravarsi. Gli inglesi hanno disposto da giorni delle misure di precauzione allo scopo di fronteggiare ogni evenienza da parte degli Wahabiti.

Fino a ieri sera si temeva uno sconfinamento di bande wahabite in territorio transgiordanico, dato che Ibn Saud, Re dell'Hegiaz, considera Abdallah, Emiro di Transgiordania, come l'agente provocatore delle ultime rivolte di tribù beduine contro il regime wahabita, compresa l'attuale insurrezione mossa dallo Stato dell'Asir.

Intanto Abbas Hilmi, l'ex-Kedivè d'Egitto è sempre sul suo yacht nella baia di Caifa in attesa di poter mettere piede a terra per l'annunciata visita ai principali centri della Palestina. Si ritiene che il governo inglese di Gerusalemme abbia posto finora il veto al suo sbarco. E' noto che Abbas Hilmi è notoriamente fautore e amico ... solo di Abdallah, di Amman, ... di tutta la dinastia hasc... nizzata alla Mecca dai W...

La conferenza della Piccola Intesa
e le puntate anti-italiane del "Temps,,

ROMA, 31

Il tema dei rapporti italo-francesi continua ad interessare la nostra stampa e quella di Parigi. Il tono degli articoli d'oltralpe, di quelli sopratutto che fanno la loro comparsa sui giornali più diffusi, non è ancora conforme alla necessità ufficiosamente riconosciuta di un riavvicinamento.

Il *Temps* torna ad occuparsi della Conferenza della Piccola Intesa per attribuire all'Italia atteggiamenti ed apprezzamenti arbitrari o deformati. Secondo il quotidiano francese i risultati di questa Conferenza non avrebbero mancato di sollevare a Roma una certa apprensione; l'Italia avrebbe rivelato una sorda irritazione per la costituzione del Consiglio permanente della Piccola Intesa con un Segretariato a Ginevra; la stampa avrebbe sviluppato una campagna di vero appello alla Rumania; infine gli ambienti ufficiali italiani subito dopo la Conferenza e in conseguenza delle sue conclusioni, si sarebbero affrettati a spiegare, che il governo fascista si riporta per il movimento della revisione dei trattati alla Società delle Nazioni.

Il *Giornale d'Italia*, in una nota editoriale, replica al *Temps*:

«1.) pochi si sono interessati in Italia ben altrimenti occupata, della Conferenza di Belgrado e quei pochi si sono limitati ad un ufficio di constatazione senza trovare ragioni di preoccupazione perchè non ve ne possono essere, data la dubbia unità della Piccola Intesa;

2.) quanto alla costituzione di un Consiglio permanente della Piccola Intesa aggiungeremo oggi solo che si tratta di un nuovo episodio di quella politica dei blocchi nella quale il signor Benes nel suo recente articolo del *Ceske Slowlo* vede un ingombro alla politica della pace e della cordialità dei rapporti internazionali. Il nuovo blocco può dunque interessare, come segno di una corrente politica, tutti i paesi del mondo allo stesso titolo dell'Italia e creare, se mai, alquante preoccupazioni solo nella coscienza del signor Benes per questa manifesta contraddizione tra il suo dire e il suo fare.

3.) L'Italia desidera mantenere buoni rapporti con la Romania come con gli altri paesi, ma non le rivolge alcun particolare appello. Le riconosce piena libertà di giudizio e di orientamento subordinando ad essi la sua attuale particolare politica.

Se il *Temps* fosse meglio informato o non volesse deliberatamente ingannarsi saprebbe che le posizioni sono alquanto diverse da quelle che con insigne disinvoltura vuole ancora prospettare. La sola manifestazione ufficiale italiana fatta nel senso espresso dal *Temps* riguardo al movimento per la revisione dei trattati è quella del Gran Consiglio del fascismo nella sua deliberazione dell'8 aprile scorso, la quale pertanto è, non un'affrettata dichiarazione venuta all'indomani della Conferenza della Piccola Intesa, ma una ponderata affermazione, che precede di ben oltre otto mesi questa conferenza».

Anche la *Tribuna* rimprovera al *Temps* la frequenza di manifestazioni così poco amichevoli per l'Italia e non certo utili ad un miglioramento nelle relazioni dei due paesi.

«Per valutare gli avvenimenti, scrive il giornale romano, stiamo alla realtà dei fatti e non abbiamo bisogno di ricorrere alle favole scadenti dello screditato Steed come si è fatto in Francia per accreditare non si sa quale piano italiano di egemonia balcanica. Infine al popolo italiano Mussolini dà ogni giorno una parola d'ordine, di lavoro fecondo, quale non risuona in alcun altro paese e che si ripete con cerimonie significative come quella del Comune di Littoria, che hanno avuto, pur essendo così italiane, risonanze mondiali e hanno persino in Francia richiamato l'attenzione di scrittori più chiaroveggenti certo del corrispondente particolare del *Temps*. Il preventivo del 1933-34 approvato dal Consiglio dei Ministri è il solo che porti aumenti nelle opere di pace e riduzione nelle spese militari. E la guerra preferita è quella della bonifica, antitesi etica, politica sociale delle torbide avventure balcaniche, che farebbero giuoco alla politica francese».

Gentile gesto di pietà
della Principessa di Piemonte

NAPOLI, 31 pom.

La Principessa di Piemonte, a Roma, ha appreso da un giornale napoletano il caso di una giovane donna morta di stenti in un tugurio in via San Biagio dei Librai, mentre il figlioletto infermo le era vicino. Con squisito e regale gesto, la Principessa ha impartito da Roma istruzioni alla R. Casa affinchè il piccino fosse immediatamente ricoverato nella clinica pediatrica diretta dal professor Jemma, clinica che Ella aveva visitata giorni or sono con viva soddisfazione.

Ricevute le istruzioni, un funzionario di Casa Reale ha subito informato il professor Jemma e si è recato immediatamente al tugurio per rilevare l'orfanello, che è stato subito ricoverato nella clinica, ove avrà le più affettuose cure.

La gratitudine di Bergamo al Governo
per il risanamento della città alta

ROMA, 31

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto, il Segretario federale, i membri del Direttorio provinciale, il Preside della provincia, il podestà e il Presidente della Congregazione di Carità di Bergamo i quali gli hanno espresso la gratitudine dei bergamaschi che vedono dopo parecchi secoli risolto, per il generoso concorso del Governo fascista il gravissimo problema tecnico ed igienico del risanamento della città alta.

Sono stati sottoposti a S. E. il Capo del Governo il progetto ed il piano di finanziamento delle opere che [illegible]nno immediato inizio con note[illegible]vo della disoccupazione.

Le nuove norme per la scadenza
delle polizze degli ex combattenti

ROMA, 31 pom.

Nella recente sessione del Consiglio dei Ministri fu deliberato un provvedimento col quale veniva abolito il termine perentorio di cinque anni dal verificarsi dell'evento stabilito per la riscossione delle polizze gratuite dei combattenti, termine sancito dal decreto 12 maggio 1927. Questo decreto stabiliva coll'articolo primo che il diritto alla riscossione delle polizze stesse si prescriveva se non reclamato entro i cinque anni dal giorno in cui si sarebbe reso pagabile o prima della scadenza della polizza (1948), o per la premorienza del militare assicurato e pei casi di polizze già pagabili alla data dell'entrata in vigore del decreto sopracitato entro cinque anni dalla data stessa e cioè allo scadere del 23 marzo 1932.

Per gli orfani di guerra tale termine di cinque anni decorreva dal giorno in cui avessero raggiunta la maggiore età e per i genitori dei Caduti in guerra dal raggiungimento dell'età dai 59 o 60 anni. Da rilievi fatti dal Direttorio Nazionale dei Combattenti risultava che vi erano centinaia di polizze che venivano ad essere dichiarate decadute per la scadenza dei termini di cui sopra.

Risultava, inoltre, che presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni giacevano numerose polizze alle quali era stata pagata la liquidazione in base a quanto era prescritto dal R. Decreto legge 12 maggio 1927 con grave danno dei beneficiari.

Il Capo del Governo per evitare il minimo danno ai beneficiari a qualunque titolo di polizze di assicurazione emesse a favore di ex combattenti, ha provveduto con R. Decreto in corso, abolendo il termine di cinque anni già stabilito dal cennato decreto legge numero 764.

Resta inteso, quindi, che nessuna modificazione è stata apportata col recente provvedimento alle disposizioni generali che riguardano la concessione della polizza gratuita di assicurazione e la liquidazione di essa, i termini di prescrizione per le domande di concessioni stesse (che, lo ripetiamo sono rimaste invariate) e la scadenza dei trenta anni (1948) per la liquidazione diretta ai militari assicurati viventi a quella data.

Una onorificenza al merito rurale

ROMA, 3.

Il Consiglio dei Ministri nella sessione di Novembre, su proposta del Capo del Governo e del Ministro dell'Agricoltura e foreste, ha stabilito la istituzione di una onorificenza al merito rurale la quale dovrà essere ambito segno di riconoscimento per le benemerenze acquistate nel lavoro agricolo.

La nuova onorificenza si differenzia notevolmente dall'ordine al merito del Lavoro, come dalla Stella al merito del lavoro. La distinzione merito rurale verrà conferita con decreto reale su proposta del Capo del Governo e del Ministro dell'agricoltura inteso il parere di una commissione apposita.

Essa potrà essere assegnata solo a coloro che vivono direttamente della loro attività agricola e cioè proprietari, affittuari, mezzadri, e coloni, direttori di aziende che si siano distinti per la loro opera e il loro lavoro nel campo agricolo. Può essere di 1, 2, 3, categoria secondo il merito acquistato. Oltre il relativo diploma essa darà diritto a fregiarsi di una stella che, a seconda della categoria, sarà d'oro d'argento o di bronzo.

Il numero delle concessioni annue per tale onorificenza sarà assai limitato e costituirà un vero ambitissimo segno di distinzione. Infatti annualmente potranno essere assegnate 10 stelle al merito rurale di 1.o grado, 30 di secondo, e 150 di terzo.

Prossimamente la *Gazzetta ufficiale* pubblicherà il relativo decreto.

Pubblicazioni di economisti
in omaggio al Capo del Governo

ROMA, 31

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Bottai, il prof. Arena dell'Università di Pisa e il direttore dell'Unione Tipografico-editrice prof. Verde, i quali gli hanno fatto omaggio dei primi 4 volumi di una «Nuova collana di economisti italiani e stranieri» da loro promossa e diretta.

La collezione, che consterà di una prima serie di 12 volumi, vuole riprendere la tradizione, famosa anche all'estero, della Biblioteca degli economisti, iniziata il 1850 a Torino dal Ferrara con gli auspici di Cavour.

Essa si propone di dare nuovo impulso agli studi economici italiani che vantano maestri di alta rinomanza, e di trarre intanto tutto il possibile contributo scientifico che può derivarsi dall'economia per la soluzione dei nuovi problemi dell'organizzazione economica e sociale.

Il Capo del Governo ha gradito l'omaggio e ha dato le direttive per la prosecuzione della importante opera. (*Stef.*)

Un nuovo "record,, motonautico
stabilito da Aldo Dacco

MILANO, 31 pom.

Sulla base del miglio marino, stabilito dalla R. Aeronautica sul Lago Maggiore nello specchio d'acqua compreso fra Arona e Sesto Calende, Aldo Dacco, con un motore *Laros* di serie E scafo *Mariella Passarin*, ha stabilito il *record* mondiale di fondo delle 12 miglia per la classe F dei fuori bordo alla media oraria di miglia marine 46,48 pari a chilometri 86,08 media delle medie ottenute su 12 passaggi consecutivi.

Il nuovo *record* è stato controllato dalla R.F.I.M. a mezzo di commissari tecnici e sportivi assistiti da due cronometristi. Con questo nuovo *record* particolarmente indicato a segnalare le doti di resistenza del complesso scafo-motore, Aldo Dacco ha dato all'Italia un nuovo ambito primato che si ricolleba a quello di velocità precedentemente conquistato. A tutt'oggi non esisteva *record* di fondo per la massima cilindrata dei fuori bordo.

In occasione del *record* di fondo il Dacco ha anche superato ufficialmente su un passaggio effettuato in periodo di prova la media di 90 chilometri orari sul miglio marino stabilendo la massima velocità raggiunta da fuori bordo su acque italiane.

Opinioni e fatti

Cose di ogni anno

I giornali hanno ricevuto da Rovigo la notizia che il negoziante Costantino Zanco di Badia Polesine era stato misteriosamente derubato di due biglietti da cento lire e per quanto avesse fatto, anche attraverso i carabinieri e la questura non era riuscito a venirne a capo di nulla.

«Ma un mattino lo Zanco ha avuto la sorpresa di ricevere un vaglia postale di duecento lire, proveniente da un paese della provincia di Treviso e a firma di quell'arciprete, il quale gli comunicava laconicamente di ritornargli la somma rubata, a lui consegnata da una persona che in confessione gli aveva confidato la cattiva azione compiuta».

Non vogliamo far qui l'elogio del Sacramento che restituisce la grazia agli uomini, prima ancora che far restituire del denaro rubato. Ma tant'è, l'episodio non nuovo, semplicemente ripetuto in questo nuovissimo anno appena sorto dal tramonto del '32 dimostra per l'ennesima volta il valore sociale della Confessione.

Qui sono denari restituiti: in altri casi innumerevoli, è l'onore, è l'amicizia, sono altri furti, quelli riparati, altre offese le sanate.

La salvezza di molti beni che minacciavano naufragio si salva proprio là alla grata.

E tra i beneficati troppi ignorano e negano.

La società è una grande ingrata.

Ma, si spera nel '33 che le si aggiunge sul gobbo.

Sinchè c'è tempo, la speranza non muore.

La "bestia,,

Interessandosi... all'eccessivo interessamento della stampa su un fattaccio — macabro e tra i più delittuosi — S. E. Angelo Manaresi sottosegretario alla guerra, tra l'altro, scriveva:

«Il baccanale osceno della donna o delle donne tagliate a pezzi, infuria da tempo su troppi giornali della Penisola: i particolari più ripugnanti buttati in pasto alla morbosa curiosità della folla — le fotografie del portone del garage — del nido del delitto — dell'osteria dei pranzi — delle donne uccise — dei loro parenti, fino alla quarta generazione: vecchi, giovani, persino i bimbi, divorano gli orridi particolari; le donne si appassionano e si infiammano; non si parla d'altro. La nausea sale al cervello: io penso che sarebbe ora di piantarla».

«Non è la nostra — per fortuna di Dio — la terra usa agli immondi delitti e agli scandali colossali che fanno ogni tanto réclame a qualche grande città internazionale; è una terra di gente sana, onesta, protesa al lavoro, dalla vita semplice e dal cuore buono: se qualche bestia v'è ancora, sia tolta di mezzo al più presto, come si strappa l'erbaccia dal campo polito di grano!».

La «bestia» è purtroppo ragionevole, è un uomo, e la nostra stessa umanità arrossisce della sua vergogna e dolora sullo scempio delle povere vittime.

Per conto nostro, abbiamo costantemente osservato il proposito... antiaffaristico, di essere parchi nella cronistoria dei delitti.

Ma chi vuol vendere di più adotta il sistema dei particolari ripetuti, amplificati, raccattati con cura degna di miglior causa.

Purtroppo, nel pubblico che legge, c'è un po' dell'angelo un po' della bestia.

E per smerciare occorre, in cronaca, il delitto, in letteratura il romanziaccio, in politica la zuffa e l'inganno.

Con le cronache del bene si fa molta poesia, ma pochissimi affari.

Se l'anno nuovo ci facesse perdere qualche vizio!

Meno sangue — se fosse possibile neppure una goccia, imbratti il '33 e meno luridume sanguinoso insudici la nostra carta stampata.

Buccia di limone

Paul Boncour, socialista e poeta dalla prolissa capigliatura bianca ha, contro le usanze dei suoi predecessori, accettato di stabilirsi nei magnifici locali del primo piano del Ministero degli Affari Esteri, ordinariamente riservati ai sovrani stranieri, in viaggio ufficiale a Parigi.

Il gabinetto da lavoro del Presidente del Consiglio proprio sopra quello che, fino ad oggi, servì a tutti i ministri degli affari esteri. E' nota la ricchezza del suo mobiglio; solo tappeto si stima di un valore di dodici milioni. S'impone la presenza di un portacenere ben appariscente, per raccogliere la «cicca» del vecchio collega che entrerà con la sigaretta in bocca.

Democratico in politica, Boncour si tradisce come aristocratico e grasso borghese nei suoi gusti ambientali. Ci troveremmo davanti al caso di un Giano bifronte?

Nessuna meraviglia, per carità, che il caso non avrebbe senza precedenti, e presenti e seguenti.

Innegabilmente è comodo darsi arie da quasi plebeo e procurarsi qualche agio da Sovrano.

Ma un tappeto di dodici milioni può essere la buccia di limone sulla quale scivola e conseguentemente cade, la sincerità di un uomo politico.

(cierre)

Un interessante corso di conferenze
organizzato dall'Istituto di studi romani

ROMA, 31 pom.

Intensa si profila l'attività dell'Istituto di studi romani. Tra l'altro a partire dal prossimo anno accademico che si inaugurerà nel gennaio 1933, avrà inizio una serie di conferenze che rappresenteranno una rassegna di quanto, negli studi storici, filologici, letterari, archeologici, artistici ecc. riguardanti Roma e la latinità, si va svolgendo nei vari paesi di Europa e quindi di America e di Asia. A tale scopo sono stati invitati, e hanno aderito a collaborare a questa importante manifestazione culturale, archeologi e studiosi degli Stati Uniti e di moltissime nazioni straniere che illustreranno l'influenza che il romanesimo ha avuto e ha nella cultura dei propri paesi e i progressi e gli sviluppi che gli studi romanistici vi hanno compiuto. Inoltre l'Istituto di studi romani è stato chiamato a partecipare alla organizzazione della Grande Mostra della Romanità voluta dal Capo del Governo per il prossimo bimillenario augusteo e sta già attivamente preparando per quest'anno la Mostra Romana del 700.

ARTURO PARODI
Lubrificanti - Benzine - Petrolii - Nafte
Bologna - Via del Monte 8
p. a.

I Fratelli MASSARI
BOLOGNA - ROMA
porgono i migliori auguri alla loro affezionata Clientela

"CARTAFORNITURE,,
L. C. ARIOTTI
BOLOGNA Tel. 23-333
VIA ZECCA N. 1 ang. Via Rismondo
p. a.

IL GARAGE TAGLIAZUCCHI
di Via Mascarella 7 - BOLOGNA - Telef. 23-972
Agenzia Automobili BIANCHI
augura buon anno alla sua affezionata Clientela

LA FOTOINCISIONE
FABBRICA CLICHE'
Via Savenella 23 - BOLOGNA - Telefono 25-479
p. a.

EDOARDO WEBER
FABBRICA ITALIANA CARBURATORI
BOLOGNA, Via Cairoli, 3 A
Augura Buon Anno

LA CARTARIA ITALIA CENTRALE
BOLOGNA - ROMA - TRIESTE
porge i migliori auguri di buon anno

La Ditta Luigi Q. m. G. Melloni
Ingrosso: Via Cesare Battisti N. 25
Dettaglio: Logge del Pavaglione e Portico del Podestà
augura alla sua spettabile Clientela Buon Anno

Il Cav. Giuseppe ZOFFOLI Proprietario dell' Hotel Ristorante SAN MARCO formula i migliori auguri di buon anno alla sua affezionata Clientela.
Via Indipendenza N. 60 — BOLOGNA — Telefono 21-885

Ditta MANDELLI & BURATTI
Filati, refi e spaghi di canapa
Via A. Saffi, 22 — BOLOGNA — Telefono 24-187
p. a.

La Ditta AUGUSTO CASANOVA
Augura Buon Anno
Bologna - F. B. Alemanni 76 (Ponte Vecchio) Tel. 21-878
Pneumatici, benzina, lubrificanti, accessori auto

La Ditta EDOARDO CEVOLANI
OFFICINE ELETTROMECCANICHE
Via Farini 30 M - BOLOGNA - Tel. 22622
augura buon anno

Il Rag. Giov. RIGHI Agente Generale in Bologna della Società Cattolica di Assicurazioni augura felice anno.

Primario Biscottificio e Pasticceria
R. SANMARTIN & F.°
Bologna - Via Monte Grappa 7 A B - Tel. 22195
p. a.

LUIGI ZURLA & FIGLI
Fabbrica Mobili di Ferro
Forniture Ospedali e Collegi
Bologna: Via Frassinago, 4
Negoz. di Vend.: Via Altabella, 14
p. a.

La S. A. REMSA
Via Rizzoli 9
augura il buon anno a tutti i radiomatori

DITTA
Coniugi SCHIAVIO-STOPPANI
Maglierie, Mercerie, Chincaglierie
BOLOGNA
Via Piave N. 15 - Telef. 26-999
Auguri Buon Anno

GIULIANI
ALBERGO - BAR SPORT
TABACCHERIA
BAR NAZIONALE
p. a.

Voi potete guarire!
LO ATTESTA IL GRANDE CLINICO
PROF. AUGUSTO MURRI
Dichiaro di avere sperimentato l'uso delle Pastiglie MARCHESINI e d'averle trovate efficaci a combattere lo stimolo della tosse nei catarri acuti e cronici delle vie respiratorie.
Augusto Murri

STAB. CHIM. G. BELLUZZI BOLOGNA
PASTIGLIE MARCHESINI

LE NOVITA' DELLA MORCELLIANA - Brescia
E' USCITO:
PIERO BARGELLINI
SAN BERNARDINO DA SIENA
Lire 12,—
Con questo libro la giovane letteratura cattolica italiana afferma la sua completa indipendenza e la sua originalità sulle letterature straniere, che fino a oggi avevano il primato dell'agiografia cristiana.

PER REGALO?
UN PIANOFORTE "MINIMUS,,
4 OTTAVE L. 900,—

5 OTTAVE L. 1.200,—
A RATE
QUATTROTTAVE: All'ordine L. 160,— / 10 mesilità da L. 80 L. 800,— / Totale L. 960,—
CINQUEOTTAVE: All'ordine L. 200,— / 11 mensilità da L. 100 L. 1100,— / Totale L. 1300.—
Il «MINIMUS» a mezza coda, legno color mogano, telaio in metallo blindato, meccanica tipo viennese, non è un giocattolo ma un VERO e PROPRIO PIANOFORTE perfetto in ogni suo particolare avente i pregi degli istrumenti di marca, indispensabile per famiglie, istituti di educazione, scuole, maestri e per l'insegnamento del pianoforte e del canto. Pratico Economico Non ingombrante Unico al mondo.
GARANZIA ANNI CINQUE
Per ordinazioni rivolgersi alla
AGENZIA GENERALE ITALIANA PIANOFORTI "MINIMUS,,
MILANO Via Settembrini, 63

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
Specialista Ostetrico-Ginecologo
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 23-563; 24-569)
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

INDUSTRIA ITALIANA MACCHINE PARLANTI
Cav. Uff. STANISLAO ROSSETTI
BRESCIA

MACCHINE PARLANTI
IDEAL PHONOS LYA
Dischi - Punte - Molle
Tamburi per Balilla
Cataloghi gratis
Vendita a rate

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 7
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI
FIRENZE
Hôtel-Pension Jennings Riccioli - Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce) Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica.

Dott. G. ZARDA
SPECIALISTA MALATTIE
RENI - VESCICA - URETRA
Bologna Piazza Umberto I. N. 9 Tel. 21148
Orario: 10-12 17-19 eccetto Lunedì e Giovedì

VILLA VERDE
Grande Casa di Cura
AUGUSTO MURRI
BOLOGNA Via San Mamolo, telefoni 25081 12081
ADATTA PER TUTTE LE MALATTIE MEDICHE CHIRURGICHE E PSICHICHE
Servizio religioso dei RR. PP. dell'Osservanza Messa festiva alle ore 10.30

ORECCHIO NASO GOLA
Prof. A. CANÈPELE
della R. Università di Bologna
Consultazioni ore 10-12, 15-17
Viale XII Giugno 19 Telefono 29-016

RAGGI X - RADIUM
DIAGNOSTICA e TERAPIA
Cure speciali per l'ipertricosi muliebre LUPUS, ANGIOMI, TUMORI
Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI
Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini — BOLOGNA
Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 e dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica.

MALATTIE
GENITO-URINARIE - PELLE
ELETTROTERAPIA - DIATERMIA
Dott. Cav. T. GUERRIERI
Tutti i giorni 10-12 e 14-19 (martedì e Domenica 15-19) Sale d'aspetto separate.
Bologna Via Montegrappa 22, tel. 29364

Il nome di Gesù

L'annata letteraria s'apre con un originalissimo libro di Piero Bargellini, geniale direttore del *Frontespizio*.

Nel volume di circa quattrocento pagine, che la «Morcelliana» ha stampato con signorile cura, rivive la inimitabile figura di *San Bernardino da Siena*.

Pubblichiamo come primizia qualcuna delle pagine dedicate al Nome di Gesù, di cui cade, il secondo giorno del nuovo anno, la ricorrenza liturgica.

Bologna, «la grassa Bologna — come diceva un rimatore del XIII secolo — che insegna a truffare le leggi e piega le liti in tante mai pieghe e dal torto fa dritto», era piena di malizia e di corruzione. L'ingordigia del denaro s'era portato dietro il vizio dell'usura, esercitata a Bologna anche dalle donne, e il vizio del gioco.

Il santo vescovo Niccolò Albergati aveva cercato con ogni mezzo di combattere i vizi di mente e di cuore, promulgando una legislazione sinodale severissima contro gli usurai e i biscazzieri, ma con poco frutto, se i suoi stessi fratelli lo trascinavano negli impicci. Una volta per esempio, poichè la legge sinodale rifiutava la sepoltura cristiana a chi esercitava l'usura, i suoi tre fratelli, Antonio, Francesco e Gregorio, accusarono d'usura la memoria di uno speziale per poter ricattare poi gli eredi.

Temendo che il cattivo esempio venisse dagli ebrei che a Bologna avevano le unghie lunghe, il vescovo Albergati li aveva segregati in un quartiere e aveva comandato che andassero con un disco sul petto, perchè i cristiani, temendoli, potessero evitare. Ma si vede che anche questo mezzo non bastava, proprio un altro fratello del vescovo, Giacomo, cascò nelle grinfie d'un certo Datolo Zavatani, ebreo e strozzino, dal quale ebbe trecento ducati d'oro, col pegno di drappi preziosi, portati via di casa Albergati. Alla scadenza dell'impegno, per riavere i drappi, è dovuto intervenire, si capisce, il fratello vescovo, che, diverso dai fratelli, dava ogni cosa ai bisognosi ed era chiamato il «padre dei poveri ».

Per quanto, anche i poveri, a Bologna, meritassero poco. Molti si riducevano allo stento per la passione del gioco; e molti andavano a chiedere l'elemosina al Vescovado, per tornare precipitosamente a giocarla.

Si può immaginare l'animo dell'Arbergati, che cercava di ricondurre i bolognesi alle virtù cristiane con tutti i mezzi, non ultimo quello della predicazione con la quale anch'egli coglieva qualche frutto. Aveva ottenuto ciò qualche conversione d'usuraio e qualche pentimento di biscazziere, ma non per questo si riteneva, nel predicare superiore a Bernardino. Perciò quando lo seppe vicino lo invitò insistentemente a entrare nella sua diocesi. F sul cadere del 1423 Bernardino incominciò sulla scalinata di San Petronio, la sua potente predicazione contro l'usura e il gioco.

I bolognesi rimasero annientati al tono apocalittico, spaventoso, del fratino senese. Essi, che secondo il parere del rimatore citato, con le chiacchiere rendevano il torto come fosse dritto», non erano avvezzi a sentire argomenti risoluti come quelli di Bernardino. Di fronte ai suoi anatemi, erano vane tutte le sottigliezze dei professori del famoso Archiginnasio. «Ogni cosa avete corrotto, e sì le mercanzie, e sì è mercatanti, e si è bottigari ».

Ma non sarebbe stato possibile tenere i bolognesi sempre sotto le minacce. Bernardino minacciava per poter poi rianimare, impaurire per poter poi consolare con la speranza e per infiammare con la carità. Non bastava secondo lui predicare contro qualcosa, bisognava subito dopo, con la stessa potenza, predicare a pro' di qualcos'altro. Per lui il Vecchio e il Nuovo Testamento stavano proprio in questa relazione. « Pon mente a quello ch'io ti dico: elli so' due Testamenti, el vecchio e 'l nuovo. El vecchio elli comandò: — Non fare, non fare, non fare... Non dice così i Comandamenti del Nuovo Testamento, questi dicono: — Fa', fa', fa' bene; fa' bene, fa' bene ».

Perciò dopo aver vietato l'usura e il gioco, Bernardino cercò di convertire i bolognesi all'amor del prossimo, per mezzo della sua devozione del Nome di Gesù.

Non si sa precisamente quand'egli cominciasse a predicare il Nome di Gesù; ma forse, più o meno, lo predicò sempre, fin dai tempi della Capriola. Si capisce che non fu lui a inventar questa devozione. La zia Bartolomea l'accolse bambino nel Nome di Gesù, che a Siena era un lascito del beato Colombini. Durante poi i quattordici mesi che Bernardino dimorò con la zia contemplativa, molte volte avevano parlato insieme della bellezza e della potenza di quel Nome di cui San Paolo diceva: «*In nomine Iesu omne genuflectatur coelestium, terrestrium et infernorum*» (Filip. II, 10).

Durante il noviziato e la preparazione ascetica, forse questa devozione gli s'impallidì, poichè la Croce e la Passione, come s'è visto, formavano l' oggetto principale della meditazione francescana, sebbene San Bonaventura, il maestro ascetica dei minori, avesse esaltato il Nome di Gesù con parole che non sono inferiori a quelle di Bernardo: «*O nomen virtuosum, gratiosum, gaudiosum, deliciosum, gloriosum. Virtuosum quia superat hostes, reparat vires, renovat mentes* » (Op. Om. VIII, 92).

La devozione del Nome di Gesù dovette tornare in mente a Bernardino quand'egli si trovò tra le popolazioni d'Italia, che uscivano incrudelite dalle lotte politiche e religiose, ingolfandosi nei commerci rischiosi, avvilendosi nei vizii, e avevano bisogno di riscaldarsi a una devozione che non avesse neppure lontanamente la durezza del settarismo,e non richiamasse il torbo della sensualità; una devozione solare e chiara, alta e cordiale.

Tra i nomi sostanziali del Salvatore, il più dolce per i cristiani era sempre stato quello rivelato dall'Angelo alla Vergine, nell' Annunziazione, e a Giuseppe nel sogno, *Vocabis nomen eius Iesum* (Matt. I, 21). Questo nome ricorreva novecentosettantadue volte nel Vangelo, e duecentodiciannove volte nelle epistole di San Paolo, sempre come nome amoroso e glorioso insieme.

*

Bernardino a Bologna alternava così la minaccia col sereno; non addensava mai in cielo troppi nuvoli, che poi il Sole di Gesù «il cui nome è Oriente», secondo le parole del profeta Zaccaria non rompesse e disperdesse. E i peccatori si rianimavano, si riaprivano alla speranza, deploravano i loro vizi. I pentimenti e i ravvedimenti non si contavano più sulle dita. Erano centinaia di giocatori che s'accalcavano alle gradinate di San Petronio odiando quello ch'era stato il loro diletto. Erano diecine di usurai che rendevano a Bernardino all'Albergati il mal tolto, senza stare a stiracchiare sulle «usure incerte».

Nell'ottava della Pasqua, Bernardino ordinò il «talamo» del gioco. Si trattava di fare sulla piazza un rogo di carte, scacchieri, bergi, dadi e simili biscazzerie. Furono bruciate parecchie staia di carte, e fu solennemente promesso di non comprarne più.

Allora si presentarono a Bernardino i danneggiati dalla sua predicazione: gli stampatori (si sa che le carte da gioco sono le poco nobili antenate della stampa), i coloritori, i venditori. Frate Vincenzo, quando vide questi energumeni malintenzionati, temette per il compagno, e gli si mise davanti con le spalle larghe e le mani infilate nelle maniche, col solito gesto che da mansueto era diventato però minaccioso.

Bernardino li lasciò dire guardandoli con quei suoi occhi grigiognoli, così vivi nelle prediche, ma che si spegnevano come cenere quando li velava una preoccupazione. Quand'ebbero finito di tumultuare tutt'insieme, Bernardino disse a frate Vincenzo, che gli portasse l'occorrente per disegnare. Frate Vincenzo portò un'assicella quadra e un pezzo di piombo morbido per disegnarvi sopra.

Bernardino era pratico di opere manuali. Alla Capriola aveva costruito, anche un piccolo organo, e le tavolette di «un braccio per ogni verso», le disegnava e le dipingeva ordinariamente da sè, aiutato da frate Vincenzo, che glie l'ammanniva, pomiciava, e vi faceva all'occorrenza i rilievi in pastiglia.

Preso dunque il pezzo di piombo disegnò, servendosi d'una funicella, un cerchio, dentro al quale tracciò l'abbreviatura del nome greco di Gesù, YHS. Attorno al cerchio tracciò dodici raggi serpeggianti, e dalla metà d' ogni spazio rimasto, verso il raggio, tracciò altri quattro raggettini minori, rigidi disposti a canne d'organo. Attorno alla raggera, disegnò una fascia con la scritta: *In nomine Iesu omne genuflectatur coelestium, terrestrium et infernorum.*

Disse che il fondo doveva essere celeste, che il sole doveva esser d'oro, come le lettere del trigramma. Disse che ne stampassero, colorissero e vendessero invece delle carte da gioco, e li mandò con Dio. Non fu una vana promessa: il commercio dei fogli stampati col sole di Bernardino, si mantenne per diversi anni molto florido, perchè non ci fu casa, bottega o ufficio dove non fosse posto il trigramma raggiante.

Se la devozione del Nome di Gesù non era (e non poteva essere) originale di Bernardino, l' idea della tavoletta col trigramma era sua. Gli venne il desiderio di render visibile la potenza di quel nome, notando come gli stemmi s'infittivano sempre di più. Chi poteva tirare su un muro, ci metteva lo stemma, o suo, o della sua consorteria, o della sua parte. Tutto poi a quei tempi serviva come segno di divisione. C'erano come si sa i merli guelfi, piani, e quelli ghibellini, a intacco. Anche la tessitura dei vestiti riproduceva il segno dei partiti. «Che credi che dimostrano questi vergati e adogati e listrati? Non dimostrano altro che segno di divisioni ». Bernardino pensò che soltanto lo stemma del Salvatore poteva eccellere e cancellare tutti gli stemmuzzi dei trionfatori su un pugno di uomini, o su un metro cubo di muro.

Sapeva benissimo che il vessillo del Re era la croce, ma la croce era sciaguratamente entrata nell'araldica come un simbolo tra gli altri simboli, qualche volta a pari con l'aquila imperiale. Pochi anche tra i grandi prelati, eran quelli che, come l'Albergati, prendevano per segno di nobiltà la nuda croce di Gesù.

Ci voleva, per combattere gli altri stemmi, un nuovo segno che indicasse la pienezza della sovranità di Gesù nella sua sostanziale essenza, e avesse un esplicito richiamo alla carità come sole fecondante, fonte di bene e di prosperità. Perciò la invenzione di Bernardino aveva anche un valore politico, ed egli adoperava lo stemma del Nome di Gesù per combattere gli odi di parte.

Come il sole materiale col suo vigore, splendore e calore vivifica, feconda e conserva tutto ciò che è nel mondo, così il Nome di Gesù dà e mantiene la vita della grazia a tutti gli uomini, di buona volontà. Non per nulla il Salmista aveva cantato: «Nel sole ha posto il suo padiglione». E come il calore e lo splendore del sole è diffuso dai raggi, così la fede in Gesù è stata diffusa sulla terra dai dodici Apostoli, nei dodici articoli del Credo, simboleggiati, apostoli e articoli, nei dodici raggi serpeggianti dello stemma.

Gli otto raggi minori invece rappresentano le otto beatitudini; la scala o canna d'organo, rappresentava i vari gradi dei beati. La fascia che chiudeva attorno la zona raggiante, significava che la felicità dei beati non finisce mai. Il celeste poi simboleggiava la fede; l'oro simboleggiava l'amore.

Nei primi stemmi il nome di Gesù era rappresentato semplicemente dalle lettere Y H. S. Più tardi, per contentare chi non voleva che nella gloria fosse dimenticata la passione, Bernardino allungò l'asta sinistra dell'H. e la tagliò in alto, a croce.

« Questo nome di Gesù è il brieve dei brievi santi; portalo adosso, o scritto o figurato e non potrai capitare male».

Già queste parole possono far capire come nella devozione del Nome di Gesù, reso sensibile dal « brieve dei brievi », era facile sospettare una punta di idolatria e magari di magia.

Per tutto il medioevo e in quel primo secolo dell'umanesimo, erano comunissime le pratiche magiche e le orazioni superstiziose. Sul nome di Gesù c'erano poi precedenti pericolosissimi, di cui lo stesso Bernardino doveva tener conto per allontanare i suoi fedeli da possibili contaminazioni con la magia.

La magia aveva cercato di arrivare al vero nome di Dio come l'alchimia aveva cercato di arrivare all'oro. Poichè la scrittura diceva che al Nome di Gesù tremava il creato, la ricerca del Nome di Gesù, voleva dire la ricerca del potere sul creato intero. La magia aveva un alleato nella cabala, o nei cabalisti, che costruivano suggelli potentissimi con la combinazione di lettere e di numeri. Uno di questi sigilli era quello del Rabbi Hama, composto di quattro nomi sacri, che cabalisticamente includevano il numero 31.

Non solo, c'erano precedenti storici di segni che s'erano dimostrati potenti contro i nemici. Il primo presso gli ebrei sarebbe stato quello di Giuda, il quale per ammonizione dell'angiolo avrebbe dato ai soldati un segno formato di quattro lettere iniziali d'un versetto di Mosè nell'Esodo. E poichè le quattro lettere in latino sonavano M. C. B. I. Giuda, dopo la vittoria ottenuta per virtù del suggello sarebbe stato chiamato Maccabeo.

Secondo, presso i greci, veniva Antioco, soprannominato Soter, il quale ottenne vittoria sui galati per mezzo di una tessera formata da un doppio triangolo intrecciato. E terzo era stato presso i latini, il segno miracoloso di Costantino.

Ma la devozione di Bernardino aveva tutt'altro spirito. Egli stesso, temendo di dare appiglio a pratiche superstiziose spiegava chiaramente lo scopo del trigramma dipinto o scolpito.

« La migliore iscrittura del nome di Gesù è quella del cuore, poi quella delle parole, poi è l'esemplare dipinto o rilevato. Veggendolo ispesso, coll'occhio mentale di dentro e spesso il nomirai per riverenzia per amore e per fede e piglieralo in abito, in forma che sempre in ogni avvenimento, Gesù. Gesù, arai in cuore ».

Per questo Bernardino avrebbe voluto che gli stemmi del Nome di Gesù si fossero moltiplicati, che ovunque e ognora se ne vedessero, e che gli uomini li avessero all'occhio per imprimerseli bene con l' occhio mentale di dentro », nel cuore. « A Padova, a Verona, a Mantova, ogni cosa v'è piena di nomi di Gesù e per tutte le altre terre insino a Vinegia, è in grandissima divozione ».

Era vero. Sulle porte delle case, sui vessilli, sugli aratri, sui gioghi, sui mestoli, sui pentoli, sui libri, su tutto veniva stampato il trigramma di Bernardino. E anche oggi per le valli montane del Piemonte e della Lombardia, si trovano rocche, culle, madie del quattrocento col Nome di Gesù scolpito.

Piero Bargellini

Radio, telefono, telegrafo e televisione

(Nostro servizio particolare)

CLEVELAND (Ohio), 31 pom.

(SIC) — Il prof. Robert Foure, della Università Ohio State, è il fortunato possessore del manoscritto originale di un romanzo tuttora inedito scritto verso il 1890 ad Amiens dal celebre scrittore scientifico-fantastico francese Giulio Verne, e nel quale le anticipazioni scientifiche del grande precursore dei nostri tempi hanno un carattere forse anche più straordinario dati i tempi in cui vennero fatte e data la grandissima corrispondenza che esse hanno colle scoperte effettivamente realizzate ed i meravigliosi risultati effettivamente ottenuti con questi apparecchi che allora avevano mille ragioni di apparire inverosimili e fantastici. Ed è forse per la straordinaria fantasticità delle invenzioni ivi descritte che il romanzo è rimasto inedito fino ad oggi.

In questo romanzo scientifico-fantastico si parla di un giornalista che quotidianamente si serve per adempiere alla sua missione professionale della radiotelegrafia e della radiotelefonia, della televisione e di un aeroplano, col quale effettua ripetuti viaggi attraverso l'Oceano per raggiungere le grandi cartiere di sua proprietà costruite nelle vicinanze delle grandi cascate del Niagara, di cui esse sfruttano la enorme potenza trasformata in energia elettrica.

L'unico errore

Ebbene, tutte o quasi le previsioni che Giulio Verne ha fatte in questo romanzo si sono effettivamente avverate e realizzate nella stessa misura, o poco meno; un solo errore di previsione ha commesso il Verne, o forse meglio che di un errore da parte dell'autore si potrebbe parlare di merito della scienza umana che da quell'epoca in cui egli scriveva ha realizzato meravigliosi progressi in un periodo di tempo e con una rapidità che ha superato qualsiasi immaginazione del fantasioso scrittore e che questi certamente non poteva prevedere. Infatti l'epoca nella quale si svolgerebbero gli avvenimenti che il Verne descrive in questo romanzo sarebbe di un migliaio di anni circa posteriore a quella in cui il romanzo venne effettivamente scritto, e cioè verso il 1990.

Nell'epoca in cui il romanzo venne scritto si era ancora molto lontani dal poter perfino immaginare la possibilità di imbrigliare e soggiogare alla volontà dell'uomo, che se ne sarebbe così potuto servire ai suoi scopi, la forza tremenda e selvaggia della massa d'acque delle cascate del Niagara, e molti anni ancora ci separavano dal primo volo compiuto da un uomo con una macchina più pesante dell'aria, precisamente il 17 dicembre 1903, ossia tredici anni circa di distanza.

Il giornalista, che è il principale personaggio del romanzo, stando a New York vuole comunicare molto spesso con sua moglie che si trova invece a Parigi, e ciò gli è consentito da un apparecchio che Verne chiama «telefoto», e che non è altro che la moderna televisione accoppiata alla radiotelefonia. In tal modo il giornalista e sua moglie non solo sentono la viva voce l'uno dell'altro, ma vedono rispettivamente le loro immagini riprodotte su uno schermo nell'atto stesso che stanno parlando all'apparecchio.

Le vetture-razzo

Ma per quanto perfetta, sotto molti punti di vista possa risultare la illusione che si può ottenere coll'uso del «telefoto», non sempre essa è soddisfacente e riesce ad accontentare le persone che da molto tempo sono divise dall'Oceano dal proprio amato bene, e così il giornalista verniano finisce per ordinare alla moglie di raggiungerlo a New York, prendendo il mezzo di comunicazione più rapido, cioè la ferrovia transatlantica sottomarina per mezzo della quale a bordo di vetture-razzo è possibile coprire la distanza che separa l'Europa dal l'America in poco più di due ore.

L'ultima meravigliosa previsione contenuta in questo romanzo è costituita dal giornale di cui è proprietario e direttore l'eroe della narrazione, e che è in sostanza niente altro che una delle moderne radiodiffusioni quotidiane che ormai includono sempre nel loro programma la trasmissione di notizie varie, cioè un vero e proprio giornale-radio tale e quale quello immaginato da Verne. Ogni abbonato che vuole conoscere ciò che avviene nel mondo non deve far altro che girare un commutatore ed una voce proveniente da molto lontano gli leggerà chiaramente le notizie dell'ultima ora.

L'importante restauro dell'Abbazia di Pomposa

Il Ministero stanzia 80.000 lire - Gloriose orme del passato - Strade senza indicazione - La prima annualità alla Sovraintendenza di Bologna - Affreschi di Giotto?

Per quanto innamorati dei più urgenti problemi presenti, per quanto non si sia di coloro che si soffermano davanti ad ogni pietra antica, come davanti ad un improvviso diamante o gioiello raro, tuttavia l'amore e il culto per tutto ciò che fu grande ed utile alla nostra Patria, ci trova pronti ad un entusiasmo pieno e completo.

Il Ministero dell'Educazione Nazione, «corrispondendo alle vive premure di S. E. Italo Balbo, ha accolto la proposta del Soprintendente all'Arte medioevale e moderna di Bologna e ha, pertanto, stanziato la somma di L. 80.000 per la sistemazione dell'Abbazia di Pomposa».

Io ho parlato, altra volta, sulle colonne di questo quotidiano, dello storico edificio, in occasione della ristampa, in Lugo, del libro di Antonio Bottoni, intitolato «*Pomposa, al tempo di Guido suo monaco*». Ma non sarà fuori luogo, all'annuncio di questa deliberazione Governativa, osservare un poco da vicino, talune vicende del passato e le situazioni attuali.

Quali fossero le antiche origini, i primordii, il progressivo e contrastato cammino attraverso i secoli, è forse superfluo ripetere.

«Era nelle sue celle, negli eremitaggi del bosco intorno e nel suo Tempio che rifugiavansi, cogli aspiranti alla perfezione interna, coloro che, perseguitati dalla legge, dal tiranno o dai rimorsi, vi trovavano asilo, protezione e pace. La fanciullezza e l'innocenza anch'esse vi rinvenivano salvezza e soccorso; sicchè libere potevano colà alzare la loro preghiera potente a Dio... ». I secoli e gli avvenimenti si sono succeduti con rapidità incalzante. Ore liete e tristi, splendori della mente sopraffatti dalle perverse ambizioni di oppressori che dispersero un'opera immensa di prosperità e di morale.

E allora, l' abbandonata valle «non rise più alle fatiche dell'avveduto agricoltore, nè sull'organo si accompagnò più l'inno della Chiesa, come alla cornamusa ed al liuto non si sposò più la canzone del pastore!».

***

Ma dove fu un faro, abbagliante di luce, qualche scintilla rimane inestinguibile nel tempo e nella fantasia. La vita si è rinnovellata e trasformata in mille modi, ma quel simbolo, quel segnacolo prodigioso non si è disperso del tutto. Le care memorie grandeggiano nel nostro cuore e ci seducono con la segreta magia della loro spiritualità e bellezza. Ogni rudero ha una sua eloquenza, ogni sillaba un suo contenuto, ogni orma una sua figura.

La virtù rifulse in questo mio luogo, accanto alla laboriosità e alla meditazione. Un giorno, scrivendo S. Pier Damiano ai frati, diceva: «Ai religiosissimi e santi uomini che servono a Dio in Pomposa, Pietro invia l'ossequio di sua devotissima servitù». E più oltre: «Io non vi adulo, se vi dico il cuore avere voi pieno di carità!.. ». La terra era fertile e feconda, la grande associazione umana quivi raccolta, era proclive al bene e allo studio, «per-

chè studio, lavoro e preghiera furono la divisa dei benedettini, ma forse lo studio prevaleva sugli altri... ».

***

S'intende che l'archivio veniva arricchendosi della eco dei principali fatti e uomini illustri che avevano attinenza col celebre monastero e conservava, volta per volta, cose preziosissime e rare, che, purtroppo, nel secolo delle devastazioni religiose, perfino le ultime reliquie andarono manomesse e fu molto se qualche documento restò in Brescia, qualche altro a Venezia, a Padova, a Brema in Germania.

Certo, le storie, ricordano ancora i grandi, particolarmente di Casa d'Este, Federico Barbarossa (come è da supporsi nei versi stessi di Dante, XI Canto del Purgatorio e più ancora nel Canto XIV, laddove ricorda «Pier Traversari») e una lunga serie di vescovi, di studiosi e di devoti, saliti all'onore degli altari, che qui dimorarono. Nè dimentichiamo quel Guido Monaco che può dirsi il primo maestro teorico e pratico di canto ecclesiastico, «il fondatore insomma della vera scuola di esso». A lui fu facile far apprendere i primi elementi del canto fermo determinando la scala di sei note.

Poi «alla fine del secolo XIX e agli inizi del secolo XX schiere di pionieri, giorno per giorno, tra ansie e lotte, ributtarono le acque, e come gli antichi asceti, nella pausa della fatica, guardavano alla vecchia Torre, che puntava al mare e che un tempo guidava i naviganti dell'Adriatico... ».

Ma lasciamo dunque la storia e rileviamo alcune cose principali. Anzi tutto, non troviamo che, sulla strada che da Codigoro scende a Pomposa, vi sia indicazione alcuna per orientare il gitante verso la mèta. Già un mio ottimo collega ebbe a farlo noto, con giusto ragione ed io mi vi associo completamente.

La via larga è però malagevole, tutta rovinata e ostile. Una sistemazione sollecita sarà molto propizia, dato che all'aiuto del Governo, deve unirsi il contributo di tutti coloro che devono e possono farlo. Oramai l'antico, glorioso edificio deve risplendere in tutta la sua grandezza e nella sua importanza artistica.

Il pavimento è ora mal conservato. Eppure quante traccie eloquenti, quanti mosaici, di epoche varie, appaiono in un miscuglio di stili e di motivi!!

Un complesso di costruzioni costituivano il grande monastero. Adesso ne rimangono degli avanzi confusi Anche gli affreschi traspaiono qua e là, sull'abside, sulle pareti delle navate, sulle colonne, con scialba luce.

Il prof. Solmi, interrogato, ebbe già a dichiarare che «quello che è strano, è che gli affreschi della chiesa si sono iniziati a metà del secolo XIV, quando le condizioni del monastero si facevano precarie e preannunziavano quasi la fine del glorioso convento, fine che si iniziava con la costruzione nel 1496 del convento di S. Benedetto in Ferrara». Poi venendo allo stato attuale dei lavori, è giusto togliere tanti rifacimenti moderni, certe stonature, certe aggiunte e restauri, fatti senza un concetto adeguato all'epoca principale. Occorre un'opera di studio e di ricerche, di accurata attenzione a tutto ciò che merita un ritorno appropriato alla caratteristica tipica del celebre convento.

Le decisioni Governative lasciano tranquilli su questo punto. I lavori saranno di un'importanza capitale e si darà un assetto completo anche al *Palazzo della Ragione*. Nella sala capitolare, di questa preziosa costruzione architettonica vi sono quadri di considerevole valore. Scrive in proposito l'Agnelli: «L'ultima cena del Redentore cogli Apostoli, il Miracolo di S. Guido, che dall'anfora medesima mesce vino agli ospiti e acqua per sè, sembra lascino tuttora intuire, malgrado i ripetuti restauri, talune gentili stilistiche di Giotto «dell'artefice meraviglioso».

Ad ogni modo, l'opera ci potrà riserbare gradite sorprese. Noi la seguiamo con passione e con fiducia, perchè la vita spirituale è pur sempre quella che può darci, colla sua luce, un sorriso di bontà e di infinita bellezza che ci conforti l'anima e la mente!

Anacleto Margotti

La Cina taglierà la testa all'idra rossa

(Nostro servizio particolare)

NANCHINO, 31 sera

(SIC) Di fronte alla intensissima opera di propaganda e di proselitismo fatta dagli agenti comunisti tra le masse cinesi ed in ogni ambiente sociale, il Governo nazionalista deciso a fare tutto il possibile per schiacciare l'idra rossa e per continuare la lotta impegnata da qualche anno contro gli emissari di Mosca per impedire la diffusione del comunismo che mina alle basi la costituzione del popolo cinese, oggi finalmente posseduto da una nuova coscienza nazionale, si difende come può e ricorre a tutte le armi che gli si offrono.

Proprio in questi giorni è stata resa nota una decisione del Kuomintang Centrale, l'Esecutivo del Partito Nazionalista che effettivamente regge le redini del Governo repubblicano attuale e che colpisce gravemente tutti quei cinesi che hanno compiuto i propri studi nell'Unione Sovietica e presso scuole istituite dai Sovieti.

In base a questa ordinanza nessun cinese istruito in Russia e in scuole sovietiche potrà essere assunto ad alcun ufficio governativo o altro ufficio di carattere pubblico senza la debita autorizzazione che potrà essere concessa esclusivamente dallo stesso Kuomintang Centrale. Questa misura è diretta sopratutto ad evitare l'infiltrazione nelle pubbliche amministrazioni di elementi pericolosi per le loro idee comuniste acquistate durante il soggiorno in Russia a scopo di studio.

Il nuovo Ambasciatore sovietico a Nanchino

NANCHINO, 31 pom.

Il Governo cinese ha dato il suo gradimento alla nomina come Ambasciatore sovietico in Cina del signor Bogomoloff, già consigliere dell'Ambasciata sovietica a Londra.

FOLLIE

Quante volte è stato lanciato l'appello per la deflazione, la smobilitazione degli aggettivi? Naturalmente sempre invano. Gli appelli del genere non potevano trovar fortuna perchè si è dichiarata la guerra all'aggettivo con un'orgia di aggettivi; si è dichiarata la guerra all'abuso della rettorica con uno spreco enorme di vecchi mezzi appartenenti proprio alla rettorica più genuina. Che efficacia può mai avere una requisitoria contro il vino e i liquori fatta da un beone alcoolizzato?

Esistevano un tempo leggi severe che colpivano le manifestazioni eccessive del lusso. Se oggi fosse minacciato di balzelli chiunque, scrivendo per il pubblico, scialacquasse gli aggettivi con troppa prodigalità, i bilanci comunali e statali si rimetterebbero presto in equilibrio. (Non è detto che il sottoscritto sarebbe esente dalla nuova imposta...) Verrebbe voglia di augurare, a comune emendazione, un castigo di tal natura dinnanzi a certi esempi che non rappresentano più soltanto un'intemperanza veniale, ma qualche cosa di meno facilmente perdonabile. Come quando la rettorica non offende semplicemente il buon gusto e le misure della sobrietà, ma oltraggia il buon senso e giunge a contaminare sentimenti sacri e inviolabili. Abbiamo accennato a qualche esempio. Non occorre andar lontani. Un giornale — e neanche un giornale di provincia — ostentava ieri nella terza pagina, la cosidetta pagina letteraria, una novella melodrammaticamente sentimentale. Risparmiamo a noi e ai lettori il riassunto del frivolo racconto. Basterà dire che esso ci presenta tre donne di fronte all'amore. Due sbrigativamente « vanno verso la vita » per tornare deluse, la terza piange soltanto la sua « giovinezza sepolta ». Non è necessario molto acume per riconoscere nelle invenzioni e nelle realtà simili a questa le caratteristiche dei luoghi più comuni nella letteratura e nella vita del tempo romantico. Non ci sarebbe, dunque, ragione di rilevare la novella pubblicata dall'innominato quotidiano se non per stabilire che, mentre si parla tanto di una riforma tecnica della « terza pagina » converrebbe di più pensare prima ad un rinnovamento di spirito, ad una elevazione di tono e dignità.

Ma quel che nella terza pagina incriminata ci ha offerto lo spunto per questa nota è il titolo che — forse preterintenzionalmente, come si direbbe in tribunale — ha quasi un suono blasfemo. « La divina follia ». Di « follie divine » non ne conosciamo che una, la stessa che l'Apostolo delle genti definì con espressione santamente audace « la follia della Croce ». Quanto alle altre follie, sul tipo di quella decantata nella novella in questione nessun dubbio che si tratti di follie autentiche al cento per cento. Squilibri e demenze di questa povera umanità che vuole ingannare se stessa. Follie umane, dunque, o, meglio sataniche. Ma divine no.

o.

La resurrezione di "Orfeo ed Euridice," al Teatro reale dell'Opera

ROMA, 31 pom.

Ieri sera ha avuto luogo al Teatro Reale dell'Opera la prima rappresentazione del melodramma di Gluk *Orfeo ed Euridice*. Grande era l'attesa del pubblico per questo eccezionale avvenimento artistico per cui è stata riportata alle scene, dopo moltissimi anni che non si rappresentava, un'opera di speciale importanza nello sviluppo del melodramma moderno. Il massimo teatro romano era, perciò gremito come nelle più straordinarie occasioni da una folla imponente, tra cui si notavano numerose autorità, personalità, critici d'arte dei maggiori quotidiani d'Italia. La direzione del Reale Teatro dell'Opera aveva curato che lo spettacolo corrispondesse pienamente a questa così intensa aspettativa sia per quanto riguarda la scelta degli elementi artistici sia per la bellezza e la suggestività degli scenari, sia infine per il magnifico insieme dei cori e del corpo di ballo. Dirigeva l'orchestra il maestro Antonio Guarnieri. La parte principale, quella di Orfeo, era stata affidata a Gabriella Besonzoni, mentre Pierina Giri impersonava Euridice e Maria Huder l'amore. La messa in scena era stata curata da Marcello Govoni e lo allestimento scenico da Pericle Ansaldo. Le danze eseguite dall'intero corpo di ballo della scuola del teatro sono state ammirate. Il pubblico ha fatto a questa nuovissima edizione del melodramma gluchiano le più calorose accoglienze ed ha applaudito entusiasticamente più e più volte durante gli atti e alla fine di essi chiamando al proscenio, insieme agli artisti, il maestro Antonio Guarnieri.

Cento u'tra centenari in Ungheria

(Nostro servizio particolare)

BUDAPEST, 31 pom.

(SIC) Vi sono esattamente cento persone, tra gli otto milioni che rappresentano la attuale popolazione della Ungheria, che hanno raggiunto e superato il centesimo anno di età, secondo una statistica ufficiale, e le donne centenarie superano gli uomini nella proporzione di 3 a 1; esse infatti sono 72 mentre gli uomini sono soltanto 28.

L'impiego dell'argento nel sistema monetario

WASHINGTON, 31

Il Sig. Britter funzionario del dipartimento del commercio rileva in un suo rapporto sui sistemi monetari del mondo che sette paesi e cioè: La Germania, la Columbia, Cuba, la Francia, il Messico, il Perù, e la Rumenia hanno la tendenza di fare un impiego più largo dell'argento come moneta.

Secondo il Britter il valore dell'argento nel sistema monetario tedesco è passato da 915 milioni e mezzi di marchi nel 1929 a 1672 milioni nell'agosto del 1932.

Nella Francia l'argento non ha ancora raggiunto la importanza che dovrebbe avere perchè sia possibile sostituire completamente alla data del 31 corrente con pezzi d'argento i biglietti di un valore non superiore a 20 franchi. Riguardo agli Stati Uniti, aggiunge il signor Britter, l'argento non ha nel suo sistema monetario che una parte relativamente poco importante.

Nello scorso marzo le monete d'argento non figuravano che per il 12 per cento nel totale della circolazione monetaria del paese.

Il sistema del baratto in un paese senza denaro

LONDRA, 31

Allo scopo di movimentare alquanto il commercio locale gli abitanti del paese di Brigg (5000 anime) nella contea di Lincs hanno deciso di ritornare all'antichissimo sistema del baratto e ad ammettere normalmente lo scambio di merci in luogo della compra vendita per mezzo del denaro. Da alcuni giorni il sistema è in funzione, e secondo gli interessati, i risultati sono eccellenti. Una famiglia di pastori che viveva solitaria nella campagna ha consegnato venti pecorelle per un radiogrammofono con tutti gli accessori e una dotazione di dischi.

Che i contadini amino allietare le lunghe veglie non più al suono di strumenti rustici ma con armonie provvedute dai dischi del grammofono lo prova il fatto che diversi agricoltori sono arrivati a Brigg e in cambio di quattro giovenche hanno avuto gli unici quattro apparecchi grammofonici e tutti i dischi che possedeva un negoziante locale. Questi nella bottega vuota ha ricoverato adesso i quattro animali, in attesa di scambiarli con qualche cosa d'altro o di venderli.

Molti bottegai scambiando fra loro le proprie mercanzie si sono provveduti quanto mancava loro per festeggiare il Natale. Così i droghieri hanno dato the, zucchero uva secca ecc. in cambio di farina per le torte natalizie; i negozianti in stoffa hanno dato dei tagli di abito in cambio di tacchini, verdura e così via. Perfino i farmacisti sono riusciti a scambiare medicinali con qualcuno che ha loro ceduto dei commestibili.

Ufficiale inglese assalito da un soldato indiano

BOMBAY, pom.

Un ufficiale inglese del genio è stato gravemente ferito a rivoltellate da un soldato indiano che è riuscito poi a darsi alla fuga.

Dalla Città del Vaticano

Udienze Pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 31 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto monsignor Guglielmo Cotter, Vescovo di Portsmouh.

Mons. Cotter questa sera celebrerà la funzione nella Chiesa inglese di San Silvestro in Capite, in cui oggi ricorre la festa e intonerà il « Te Deum » in occasione della chiusura dell'anno.

Il Santo Padre ha ricevuto per la presentazione degli auguri: il Cav. di Gran Croce avv. Pericoli, Presidente del Tribunale, con i componenti il medesimo; il sig. Enrico Da Quarra Vianna e signora, consigliere della Legazione al Portogallo, che è stato destinato ad altro ufficio; il Principe Don Alfonso Pio Talcò con la consorte Principessa Colonna che stamattina sono stati uniti in matrimonio dal Cardinale Pacelli a Palazzo Colonna. Il Santo Padre ha donato alla sposa un prezioso rosario. Dopo la visita al Pontefice gli sposi hanno compiuto la tradizionale visita alla tomba di San Pietro.

Infine Sua Santità ha ammesso al bacio della mano alcuni studenti del Collegio degli Stimmatini con alcuni missionari delle missioni estere accompagnati dal P. Chiappi.

Omaggi di Sovrani al Papa

In questi giorni sono giunti al Santo Padre numerosi telegrammi e indirizzi di augurio da Sovrani e Capi di Stato tra cui S. M. il Re d'Italia. Il Santo Padre ha risposto a tutti contraccambiando gli auguri con le migliori benedizioni.

Il Collegio internazionale dei Benedettini

Nella Sala Clementina il Santo Padre ha ricevuto il Collegio internazionale dei Benedettini a S. Anselmo sull'Aventino.

Erano presenti l'Abate primate De Stotzingen ed il Rettore Padre Staub. La Schola Cantorum ha eseguito tre nuovi canti Gregoriani tra cui un canto natalizio desunto dagli antichi codici.

Il volume della raccolta di questi nuovi canti gregoriani fu presentato al Papa tempo addietro.

Concerto della Guardia Palatina

Domenica prossima primo gennaio il concerto della Guardia Palatina eseguirà dalle 10.30 alle 12 uno scelto programma di musica nel cortile del Belvedere

La Principessa di Piemonte torna in Vaticano

Questa mattina S. A. Reale la Principessa di Piemonte si è recata in Vaticano per proseguire la visita iniziata ieri.

Scesa nel Cortile di San Damaso è di poi salita con l'ascensore alla prima Loggia, ha visitato la Cappella Sistina e la Cappella Paolina e quindi è salita alle stanze di Raffaello.

Da ultimo ha visitato la nuova Pinacoteca. Poco dopo le 11 lasciava il Vaticano. Nella visita Sua Altezza è stata accompagnata dal Comm. Nogara.

Le cifre del movimento cattolico a chiusura di anno

Al chiudersi del 1932 la gerarchia cattolica presenta un numero invariato delle Diocesi ed un notevolissimo aumento nelle missioni. Il numero delle giurisdizioni ordinarie è di 1193 tra cui 13 Patriarcati, 1136 arcidiocesi e diocesi e 44 abbazie e prelature.

Durante il corso dell'anno sono stati creati circa 70 Vescovi fra residenziali e titolari buona parte dei quali destinati alle missioni come Vicari apostolici. Nello stesso periodo di tempo ne sono morti una sessantina. Si ha così in sostanza un aumento dovuto principalmente all'accrescimento delle giurisdizioni con carattere vescovile nelle Missioni. I Vicariati apostolici che nei paesi di Missione equivalgono alle Diocesi erano 244 al principio del 1932, mentre ora sono 259.

I nuovi vicariati apostolici sono: Casa Blanca nel Marocco, Coquilhatville nel Congo Belga, Douala nel Camerun, Fez nel Marocco, Satanga nel Congo belga, Kisumu nell'Africa orientale inglese, Kavirondo nell'Africa centrale inglese, Padang nella Malesia, due vicariati smembrati da quello di Rabat nel Marocco, Shoohchow in Cina, Szepingkai in Cina, Tanh-Koa nell'Indocina, Tatung fu in Cina, Kanqumasi nell'Africa occidentale.

Le prefetture apostoliche che erano 102 al principio del 1932 sono ora 107 quantunque otto delle preesistenti siano state ora elevate a Vicariati apostolici. Esistevano pure al principio del 1932, 32 missioni e distretti indipendenti. Lo stesso numero si ritrova ora alla fine dell'anno poichè contro 3 di tali circoscrizioni che nel corso dell'anno sono state elevate a prefetture apostoliche, se ne sono avute tre di nuova formazione.

Al momento presente quantunque in questo campo vi possano essere oscillazioni da un giorno all'altro, vi sono un'ottantina di diocesi o vicariati, e precisamente 15 nell'America, 7 nell'Asia, 2 in Australia e 19 nei vari paesi orientali. E' ancora vacante il patriarcato di Antiochia di rito maronita, il cui titolare è stato eletto, ma non ha ancora avuto la conferma della Santa Sede che deve effettuarsi nel primo Concistoro che sarà celebrato dal Papa

Una importante scoperta artistica in Santa Maria Maggiore

Un'importante scoperta è stata fatta casualmente nella Basilica di Santa Maria Maggiore. Tutta l'abside è oggi occupata da una impalcatura di legname. che deve servire ai restauri dei mosaici dovuti come è noto al trecentesco Jacopo Turriti e raffiguranti il trionfo della Madre del Salvatore.

Per rizzare questa impalcatura si è dovuto intaccare in alcuni punti il pavimento cosicchè sono stati rimessi in luce i resti di una costruzione antica che si è creduto esplorare praticando nel pavimento una apertura più grande. Della cosa si sta già occupando la Commissione per l'Archeologia sacra la quale ha fatto compiere sotto la direzione del prof. Biagetti una prima esplorazione del grosso muro venuto in luce. Esso è scoperto solo in un breve tratto ma dimostra già il caratteristico andamento circolare di un'abside per cui la prima supposizione sorta è che si tratti delle fondamenta della chiesa primitiva fatta costruire nel 352 dal patrizio Giovanni che con Papa Liberio ebbe la famosa « visione della neve ».

Un secolo dopo, Sisto III fece rifare tutto l'edificio su altra pianta che corrisponderebbe press'a poco a quella attuale.

Le indagini che sono state predisposte dalla Commissione di archeologia sacra diranno ora, con lo studio dei materiali riportati alla luce e dei grossi tegoloni di cui è formato il muro a qual data risalga questo avanzo, quale il suo sviluppo e quale poi sia la storia della basilica. Il ritrovamento è comunque di grande importanza anche per gli studiosi, e di esso è stata data notizia anche al Pontefice.

Due monaci del S. Bernardo partono per l'Himalaja

Un dono di Guglielmo Marconi

AOSTA, 31

Nell'austera e silenziosa intimità del celebre Ospizio del Gran S. Bernardo, in quest'epoca già quasi interamente sepolto dalla neve, tutti i monaci si sono raccolti intorno all'ottuagenario Monsignor Bourgeois abate mitrato dell'ospizio e venerando capo della celebre Comunità, per un rito commovente: l'addio ai giovani canonici Melly e Coquoz, i quali, unitamente a due confratelli laici, si imbarcheranno il 12 gennaio a Marsiglia per raggiungere, dopo tre mesi di viaggio, il passo di Si-La, a 4500 metri, uno dei più ardui e frequentati valichi dell'Himalaia, al confine del Tibet e della Cina e dell'India, ove, come è noto, la Comunità di San Bernardo da Mentone, per augusto desiderio di S. S. Pio XI, fonderà un nuovo Ospizio intitolato al grande taumaturgo patrono degli alpinisti.

Il venerando prelato ha offerto ai due partenti preziose reliquie del Santo racchiuse in un reliquario.

La costruzione del nuovo ospizio avrà subito inizio e costerà somme ingenti, soprattutto per le difficoltà dei mezzi di trasporto dei materiali. Nell'ospizio sorgerà pure come al Gran San Bernardo, un istituto di formazione dei monaci indigeni.

S. E. Guglielmo Marconi ha offerto ai due giovani monaci un apparecchio radiofonico ad onde corte col quale giornalmente, anche per le funzioni religiose, l'ospizio di Si-La sarà collegato con quello del Gran San Bernardo.

Una Croce-Faro sulla Verna

FIRENZE, 31

Si ha notizia da Arezzo che ad iniziativa di mons. Eugenio Vallega, una grande Croce di ferro alta 10 metri su piedistallo di cemento apparirà tra breve sul più alto picco della Verna a ricordo dell'anno 1933 che il Papa ha proclamato santo. La Croce brillerà di notte di luce splendente a guisa di faro. La Croce colossale, che è quasi pronta, sarà fra breve issata sul monte sacro.

Il Comune di Firenze ha disposto che il direttore dell'Ufficio di Belle Arti sovraintenda all'opera di collocamento della Croce.

L'autostrada Firenze-Mare prolungata fino a Tirrenia

FIRENZE, 31

L'autostrada Firenze-Mare in seguito a recenti accordi sarà prolungata fino a Tirrenia. I lavori saranno iniziati subito.

come viene prodotto l'olio Carli

Il frutto raccolto all'albero viene subito passato alle macine ed alle presse. Il liquido così ottenuto, con delicati procedimenti che formano la specialità ed il segreto della nostra Casa, viene raffinato, filtrato e indi posto in recipienti sotterranei per la perfetta conservazione.

Bellissime illustrazioni potrete ammirare nel nostro opuscolo "L'olio d'oliva nelle famiglie" che inviamo gratis a richiesta unitamente ad un piccolo campione di Olio Carli.

Fratelli Carli
PRODUTTORI OLIO D'OLIVA
ONEGLIA
"vendite per corrispondenza"

R. Pretura di Tarcento

AVVISO D'ASTA

Il giorno 14 Gennaio 1933 XI. alle ore 9 in Vedronza di Lusevera (Udine) presso il cantiere della società trasporti si procederà alla vendita al pubblico incanto della decouville dei Sigg. Moro Giuseppe, Pez Giovanni, Culetto Luigi, Graziutti Gilda.

La vendita sarà effettuata a pronti contanti ed al maggior offerente a partire dal prezzo base di L. 3 (lire tre) al metro lineare di binario, ivi compreso la dotazione scambi-traverse in ferro e carrelli così come esistenti sul posto.

La Decouville ha una lunghezza di Km. 20 circa.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Avv. Schiratti - Udine o alla Cancelleria della R. Pretura di Tarcento.

Tarcento, 21 dicembre 1932 - XI.

Il Cancelliere: PACILIO

T. VIOLA
Fabbrica cioccolato, cacao, caramelle
p. a.

LE PASTICCERIE
ZANARINI
BOLOGNA
alla loro spettabile Clientela augurano Buon Anno

IL CAFFE' - RISTORANTE
S. PIETRO
augura buone feste a tutta la sua Clientela
Via Indipendenza 3 Bologna

LIBRERIA
NICOLA ZANICHELLI
Logge del Pavaglione - Bologna
p. a.

La Ditta
Umberto Tartarini
Bologna V. Val d'Aposa 3 Tel. 21270
Augura buon anno alla sua affezionata Clientela

Cav. LEONILDO COCCHI propriet.
RISTORANTE CHIANTI
Via Rizzoli 34 Bologna
augura buon anno alla affezionata Clientela

La Ditta
BRIGATI G.
Via Indipendenza 66 - Tel. 20-401
invia a tutta la sua Clientela i migliori auguri

LA SANTERBA PERFUMERY
Via Malcontenti 9 BOLOGNA
AUGURA SALUTE e QUATTRINI in quantità
Ai presentatori di questi auguri un flaconcino omaggio

LA S.A.B.E.
Soc. An. BLOCCHISTI EMILIANI
p. a.

DITTA
ORSI-SCOTTI
BOLOGNA
Via Indipendenza 25 - Tel. 22-130
FORNITURE IN CARTOLERIA
p. a.

Premiato Panificio e Pastificio
Fratelli Priori
Lame 18 - Succursale Lame 60
Telefono 25-830
Augura alla sua spettabile Clientela Buon Anno

LA DITTA
IORI ERNESTO
CREMA PER CALZATURE EBANO
augura buona fine e buon principio

La GALVANOTECNICA di
SALVATORI FILIPPO
augura a tutta la sua affezionata Clientela buon anno

I MAGAZZINI
GARAGES ERRANI
augurano buon anno alla loro affezionata Clientela

G. RASTELLI
Forniture comp. per imp. elettrici
Via S. Stefano N. 10 — Bologna
Consiglia come miglior strenna uno dei suoi svariati articoli
p. a.

L'AGENZIA "L'UNICA"
di G. BALDI
BOLOGNA - Via Montegrappa 22
Via Ugo Bassi 13 - Tel. 20-635
augura felice anno

La salute

Curare e prevenire i disturbi intestinali con un trattamento semplice ed efficace è la precauzione più utile per mantenersi in salute.

Questo trattamento curativo ed al tempo stesso preventivo si può realizzare nel modo più sicuro e più economico prendendo alla sera una pastiglia di **Euchessina**. In tal modo, voi sarete sicuri di giovare alla vostra salute, perchè l'uso regolare della

EUCHESSINA
LA DOLCE PASTIGLIA PURGATIVA

purifica il sangue, rinfresca l'intestino, svelena l'organismo dalle tossine che quotidianamente si accumulano nel tubo gastro enterico.

Una scatola di 16 dosi di **Euchessina**, il cui principio attivo è noto da circa un secolo e raccomandato dai medici di tutto il mondo civile, costa soltanto Lire 4,25 e serve 20 volte per un adulto e 40 per un bambino.

L'Euchessina è prodotta nello Stab. Chim. Farm. MARCO ANTONETTO di TORINO unico introduttore in tutto il mondo.

RICHARD GINORI
BOLOGNA
Via Rizzoli N. 10
Bene augurando ricorda le sue merci ed i suoi buoni prezzi

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 31 - Telefono N. 7-00

Anno nuovo!

Se n'è andato con gli ultimi rabuffi irosi di vento gelido, con l'ultimo stillicidio uggioso di pioggia diaccia, con i mulinelli del nevischio fastidioso. Povero anno vecchio, barbuto, piegato sotto il sacco dei mille ferravecchi che reca con sè nel buio della notte decembrina. Addio anno vecchio: ultima larva che sfiora la clessidra, ultimo spettro inghiottito dal tempo!

Quante lacrime porta con sè, quanti lutti, quante disillusioni quanti sogni, forse!

Il campanone del Duomo ha suonato a mezzanotte: alla mezzanotte dell'anno nuovo.

Le lancette del tempo battono impassibili sul quadrante della vita di ogni individuo: passano i secondi, i minuti; passa la vita. Forse questa notte a mezzanotte non è stato segnato per ognuno di noi l'imminente e misterioso destino?

Anno nuovo vita nuova. L'antica massima richiama nuovi doveri. Doveri dei singoli e doveri della collettività; doveri verso Dio e doveri verso le creature e la società.

Ma oggi l'alba dell'anno nuovo si dischiude in una aureola di luce divina che spiove dal vertice della Croce: sta per sciogliersi la campana dell'Anno Santo che tutti, gli uomini e tutti i popoli chiamerà a Roma.

Chiamerà al Calvario, chiamerà alla Vita e alla Luce e annuncierà la parola della salvezza sicura.

Ben venga l'anno nuovo, l'Anno Santo del Signore, l'anno della Pace, del XIX centenario della morte del Divin Redentore.

E sbocci in tutte le anime e in tutti i cuori la mistica fiorita dell'amore!

A S. E. Ill.ma e Rev.ma monsignor Arcivescovo, a tutte le Autorità al rev.mo Clero, a tutti i nostri abbonati e lettori e alle loro famiglie porgiamo i più fervidi auguri per l'anno novello!

Il solenne "Te Deum,, per la fine d'anno

Ieri sera alle 17,15 nella Metropolitana gremita e presenti tutte le autorità con l'intervento di Sua Eccellenza l'Arcivescovo e dell'intero Capitolo metropolitano si è svolta la solenne funzione di chiusura di anno. Sono stati celebrati i solenni Vespri con l'Esposizione del SS.mo Sacramento.

S. E. Mons. Arcivescovo ha pronunciato il discorso di circostanza. Il Presule ricordava la necessità che si impone di tanto in tanto nelle aziende economiche per l'inventario dei bilanci e come ciò sia necessario anche in riguardo ai vari spirituali per i rapporti tra l'uomo e Dio, tra il tempo e l'eternità. A questo scopo è ordinata la funzione di fine d'anno.

Il Presule, dava, quindi, uno sguardo sintetico al panorama che presentava agli osservatori e rilevava la crisi economica, il disagio, l'equilibrio instabile delle nazioni. E' da sperare che ritornando sempre più a Dio l'ora della prova abbia presto a finire. Ricordava le persecuzioni provate dalla Chiesa durante l'anno specie nel Messico, nella Russia ma anche poneva in evidenza i motivi di conforto realizzabili nel campo della evangelizzazione e dell'attività dell'organizzazione cattolica. Di tutto devesi rendere grazie a Dio, tutti debbono rinnovare il proposito di profittare il tempo che Dio ci concede per assicurarci l'eterna beatitudine. Si volga quindi a Dio l'inno del ringraziamento e si riaffermino i buoni propositi: così l'anno che sta per cominciare sarà un anno di grazia bene speso nel tempo fruttuoso nell'eternità.

Dopo la vibrante elevatissima orazione del Presule è stato cantato il solenne Te Deum di ringraziamento dopo il quale S. E. ha impartito la solenne benedizione.

S. E. Mons. Bernardi alla Basilica delle Grazie

Da alcuni giorni si trova ospite graditissimo dei MM. RR. Padri Servi di Maria alla Basilica delle Grazie il loro confratello bolognese S. E. Prospero Bernardi, Vescovo titolare di Palto, prelato ordinario della missione dell'alto Acre ed al Purus (Brasile).

Quest'oggi, festa di Capodanno, alle ore 10 egli terrà il solenne pontificale ed alle 16 i Vespri solenni.

Oggi i negozi restano chiusi

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che venendo il Capo d'Anno a cadere di domenica i negozi di vendita generi alimentari e le macellerie, che normalmente in tale giorno rimanevano aperti nelle ore del mattino, oggi 1.o gennaio resteranno completamente chiusi.

Teatro

Questa sera domenica, alle ore 20 precise, nella sala S. Giorgio i giovani della sottofederazione cittadina del G. C. ripeteranno a richiesta generale, il dramma di mons. G. Ellero: Il miracolo dell'Amore». Saranno praticati i prezzi soliti. Sala riscaldata.

Beneficenza

Alla Conferenza del SS. Redentore della Società S. Vincenzo de' Paoli, sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria di Angelo [illegible]zuiti, vari amici L. 36. Per la ricorrenza del S. Natale, Arturo Tosi L. 10, N. N. L. 15.

SARTORIA
DI TESSARO & VIDONI
augura felice l'anno nuovo alla cortese :: :: Clientela :: ::
UDINE
Via Mercatovecchio
Telefono 4-06

Seduta del Rettorato Provinciale

L'altro giorno il Rettorato Provinciale ha tenuto seduta sotto la presidenza del dott. Raffaello Pagani vice Preside. Furono prese varie deliberazioni circa le sistemazioni stradali, la contrazione del mutuo di L. 1.500.000, per la costruzione della Caserma dei RR. CC. di Forta Aquileja, l'assistenza agli alienati; ha dato parere favorevole alla segregazione delle frazioni di Revidischis, Miscletto e Straccis appartenenti ora al comune di Codroipo affinchè siano aggregati al comune di Varmo: ha deliberato un sussidio pel servizio automobilistico Udine-San Osualdo; ha proceduto a nuove nomine e sistemazione di personale. Il Rettorato ha inviato un messaggio augurale al Presidente S. E. Asquini, Sottosegretario alle Corporazioni.

Nel campo alpinistico
La gita a Sella Nevea

In occasione del 43.o Convegno della Società Alpina Friulana i soci del Gruppo A. N. A. «A. Bernardinis» [illegible] gennaio sono invitati a Sella Nevea. La quota di viaggio (andata a ritorno L. 14) deve essere versata al Capo Gruppo S. A. Bernardinis non oltre il 5 gennaio 1933. Partenza con automezzo da piazza Vittorio Em. alle ore 6 del mattino di domenica. Colazione al sacco. Ritorno alle ore 16 per i Piani di Val Baccolana.

***

Gli Avanguardisti della Centuria Alpina della C.C. I.I. Legione Avanguardia sono invitati a partecipare alla gita di Sella Nevea. I partecipanti sono pregati di inviare la quota di viaggio in L. 14 al Cadetto Fittino Guerrino presso il Comitato O. N. B. non più tardi del 5 gennaio.

La consegna alla Federazione fascista della Casa del Littorio

Ieri mattina alle 10.30 il Comune di Udine nella persona del Podestà on. gr. uff. Gino di Caporiacco e l'Amministrazione della Provincia rappresentata dal vice Preside cav. uff. Raffaello Pagani ha fatto la solenne consegna alla Federazione Friulana del P. N. F. della nuova Casa del Littorio sorta maestosa in via Giuseppe Giusti.

Le autorità intervenute

Al balcone principale adorno di un gran drappo di velluto sono esposti il tricolore, il labaro federale e il gagliardetto del Fascio di Udine.

Alla cerimonia svoltasi nella maggior sala del palazzo erano presenti S. E. l'Arcivescovo Mons. gr. uff. Giuseppe Nogara, S. E. il Prefetto comm. dott. Temistocle Testa, il Segretario federale cav. uff. ing. Cesare Comessatti col Direttorio al completo, il comandante il Corpo d'Armata gr. uff. gen. Calcagno con vari altri ufficiali generali e superiori, il vice Segretario del Fascio di Udine dott. Cantarutti col Direttorio al completo, i Segretari politici e gli Ispettori di zona di tutta la Provincia, il Presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B. rag. Fumei, il Presidente dell'O. N. D. avv. Marconi col Segretario dottor Toscano, i capi delle varie organizzazioni del partito, ufficiali e gregari della Milizia coi console generale cav. Bocchio ed il console della «Tagliamento» cav. Grillo, gli Squadristi, i Giovani Fascisti, i capi di istituti scolastici e quelli dei vari uffici giudiziari e civili ecc. Presta servizio d'onore la banda della D.I.C.A.T.

Erano presenti ancora il gr. uff. Pirzio Biroli comandante la Divisione, S. E. il sen. Spezzotti, S. E. il sen. Morpurgo, Mons. comm. Quargnassi Vicario Generale, l'on. Tullio per le Fed Agricoltori col dott. Zanettini, la Delegata Prov. dei Fasci femminili sig.na Freschi, la prof. Corradi, il console Calligaris comandante della D.I.C.A.T., vice Podestà di Udine co. dott. cav. Gropplero col segretario di gabinetto cav. Bonarini, cav. Ongaro Pres. Volontari di guerra e del Comitato di Azione Dalmatica, gr. uff. Domenico Rubini Presidente della Stazione sperimentale Agraria, nob. Massimiliano Orgnani per il Comitato Provinciale Orfani di guerra, prof. Catalani vice Presidente Federazione Combattenti, console ing. cav. Leskovich, seniore Valerio comandante la Coorte D.I.C.A.T., co. dott. Enrico del Torso per l'Accademia di Udine, Ernesto Cita per il Tiro a Segno di Udine.

Numerose le signore e molti gli universitari fascisti col Segretario politico dott. Cornelli, comm. Bertacioli Presidente della Cassa di Risparmio, avv. Fabris per la Lega Navale, S. E. il sen. Mori Pres. dei Consorzi di Bonifica.

All'ingresso delle Loro Eccellenze la banda intona la Marcia Reale e Giovinezza.

Moltissime le bandiere i gagliardetti e i vessilli.

S. E. l'Arcivescovo, indossati i Sacri Paramenti, ha proceduto al rito solenne della benedizione di tutti i locali ed uffici della Casa del Littorio.

Il discorso dell'Arcivescovo

Subito dopo la benedizione S. E. il Presule che era assistito da monsignor Ermenegildo Querini Parroco della B. V. del Carmine da cui dipende come parrocchia la Casa del Littorio pronuncia il seguente discorso:

«Col rito della Chiesa abbiamo invocato la benedizione del Signore su questa casa e sulle istituzioni che in essa avranno sede atta e decorosa; e lo abbiamo fatto, perchè sappiamo — che in generale «*omne datum optimum et omne donum perfectum desursum est, descendens a Patre luminum* tutto ciò che è buono ed perfetto viene dall'alto, cioè da Dio, che è il Celeste Datore di ogni bene» (S. Giacomo 1.17), — e che in particolare «*nisi Dominus aedificaverit domum, in vanum laboraverunt qui aedificant eam* — se il Signore non concorre alla costruzione della casa, invano si affaticano coloro che la vogliono innalzare» (Salmo CXXVI, 1), e che, per usare un'altra volta il linguaggio scritturistico, «noi possiamo piantare ed irrigare, ma è Dio che deve dare lo sviluppo — *neque qui plantat est aliquid nel que qui rigat, sed qui incrementum dat Deus*» (S. Paolo I Cor. III,7).

Con tutto il cuore abbiamo fatto Nostra la preghiera della Chiesa, che così suona: «Benedici, o Signore, questa casa, affinchè in essa regni la sanità, la castità, la vittoria, la virtù, l'umiltà, la bontà, la mansuetudine, il compimento di tutta la legge e l'azione di grazie a Dio» (Rit. Rom.)

Accolga il buon Dio la Nostra preghiera, e sia davvero questa casa la *Casa del Fascismo*; lo sia non solo perchè ospiterà le varie istituzioni di quella organizzazione che prende nome dal Fascio, ma anche perchè essa realizzerà tutto ciò che la parola *Fascio* simboleggia; poichè solo a questa condizione, l'organizzazione del Fascio conseguirà lo scopo per cui si è costituita ed opera.

Fascio in genere vuol dire stretta unione, collegamento di più cose o persone, le quali ne vengono a formare come una sola, acquistando così maggior consistenza e maggior forza. *Vis unita fortior.*

Pertanto in tutti coloro che frequenteranno questa casa, si trovino riunite come in un fascio le diverse virtù religiose, morali e civili, che concorrono a perfezionare l'uomo in sè e lo rendono atto a promuovere il vero bene individuale, famigliare e sociale. Siano collegate le loro menti nella ricerca, nella professione e nella propaganda del vero; siano concordemente piegate e mosse le loro volontà verso ciò che è buono, bello, utile, grande; siano cospiranti le facoltà e le energie e diretti gli sforzi alla studiosa attuazione delle iniziative, che mirano all'ordine, alla prosperità ed alla grandezza della Patria.

Così si verrà a costituire un vero fascio di tutte le forze sane della nazione, ed avremo nella realtà delle cose una Casa del Fascio.

Non mancherà allora l'aiuto di Dio onnipotente, che ora abbiamo invocato e che ci assicureremo ispirando la nostra vita e le nostre attività alle massime sante e vivificatrici del Vangelo. E gli Italiani, stretti in un solo Fascio, che non si piega, nè si spezza, sotto la guida della mano saggia e prudente e insieme ferrea di Colui che tiene le redini del Governo, potranno maturare e compiere gli alti destini, a cui dalla Provvidenza è chiamata la Patria nostra.

Oh allora l'Italia saprà coraggiosamente vincere le difficoltà dell'ora che volge e superare la crisi economica che travaglia il mondo intero! Allora l'Italia nulla avrà a temere da' suoi nemici, che volessero ordire trame e congiure a' suoi danni!

Allora l'Italia saprà non solo conservare e consolidare la magnifica ed invidiata posizione che in un decennio ha saputo con le sue virtù conquistare, ma percorrerà con passi ancor più celeri e vigorosi la via ascensionale della vera civiltà, della grandezza e della gloria.

Ecco ciò che deve significare, ecco quanto vuole realizzare il Fascio, del quale abbiamo benedetto la casa.

Perchè ciò avvenga abbiamo pregato prima ed ora ripetiamo l'augurio e il voto della Liturgia: «O Dio Padre Onnipotente, concedi che tra le pareti di questa casa abitino gli Angeli della tua luce, perchè la custodiscano insieme co' suoi abitanti». Fa, o Signore, che «questa benedizione rimanga sopra questa casa e sopra quelli che vi dimorano ora e per tutti i secoli dei secoli. Amen. Così sia».

Applausi scroscianti salutano il discorso altissimo di concetti. Le più cospicue autorità si felicitano con l'illustre Presule.

Dopo il discorso di S. E., il Prefetto ha invitato il Presule al posto d'onore.

I ringraziamenti del Segretario federale ing. Comesatti

Parla quindi il podestà che pronuncia un vibrante discorso.

Ha preso per ultimo la parola il Segretario feder. ing. Commesatti il quale ha ringraziato tutte le cospicue autorità intervenute a rendere più solenne la consegna della Casa del Littorio, esprimendo specialmente i suoi sensi di riconoscenza a S. E. l'Arcivescovo, a S. E. il sottosegretario Asquini, al preside della Provincia, al Podestà di Udine on. Di Caporiacco e al vice Preside della Provincia Dott. Pagano che hanno validamente contribuito moralmente e materialmente all'erezione della Casa del Littorio rendendola più attraente col parco che sia a perenne memoria del grande scomparso Arnaldo Mussolini. L'oratore è stato calorosamente applaudito.

Quindi S. E. l'Arcivescovo, seguito dalle autorità, ha visitato e benedetto tutti i locali del palazzo e la cerimonia si è chiusa al suono della Marcia Reale e di Giovinezza.

Per i disoccupati

L'esercente Caruzzi Giuseppe di Udine in memoria della moglie Marini Anna ha versato L. 30 all'Unione Prov. Sind. Fasc. del Commercio per acquisto buoni alimentari da distribuire ai disoccupati.

Scuola di cultura cattolica

Savonarola e il genio di Michelangelo

Savonarola e Michelangelo, due figure colossali del Cinquecento, spiritualmente collegate, costituivano un tema di attrazione per la conferenza di giovedì sera. Ed il pubblico difatti fu numeroso e distinto. Il chiarissimo prof. Sac. Gius. Marchetti fu all'altezza del suo tema, trattandolo con profondità di cultura e con elevatezza di forma. Ecco un riassunto della bella conferenza.

Assunto del relatore è di indicare le analogie fra il pensiero — o diremo — il mondo intimo di frate Gerolamo Savonarola e quello che appare nell'opera artistica del Buonarroti. Ed anzitutto accenna ai contatti materiali fra i due terribili uomini: Michelangelo uditore assiduo delle prediche di fra' Gerolamo e lettore appassionato, anche da vecchio, delle medesime. Quindi espone le idee espresse dal frate e l'opera da lui svolta in rapporto all'arte della Rinascenza, il suo ideale estetico creato nella contemplazione delle pitture del B. Angelico nel suo Convento di S. Marco, l'influsso ch'egli esercitò sopra una numerosa schiera d'artisti contemporanei (fra' Bartolomeo, Lorenzo di Credi, i Della Robbia, il Botticelli, il Cronaca, Baccio da Montelupo, Baccio Baldini, ecc.) e nella stessa scelta dei soggetti sacri rappresentati in quegli anni. Dimostra come sia priva di fondamento l'accusa mossa al domenicano di essere stato nemico dell'arte e di aver cagionato la distruzione di molti oggetti di grande valore nel famoso *rogo delle vanità*. Infine dice come il Buonarotti si sia assimilato intimamente il concetto savonaroliano del male come causa del dolore e delle vendette divine e come egli abbia ereditate le ansie del frate ed il suo timore dei castighi di Dio; rileva l'influsso dei libri profetici ed apocalittici sia nella scelta dei soggetti, sia nel linguaggio dell'oratore, come nell'opera artistica del Buonarroti. Passano sullo schermo in nitide diapositive le principali opere del grande Solitario, volti di dolore e di terrore, sforzi di ribellione, lotte di giganti sempre vinti e mai piegati; e l'oratore analizza brevemente, con poche frasi incisive, le visioni. Dalle prime prove artistiche, in cui è ancora evidente la forza dell'educazione classica, si arriva alle opere in cui Michelangelo ha trovata la sua propria strada e la sua inconfondibile personalità. Vediamo così ad una ad una le sculture delle Tombe Medicee, quelle della sepoltura di Papa Giulio, altri gruppi, altri abbozzi ed infine la Cappella Sistina con le scene rappresentanti il prologo della dolorosa storia umana, coi profeti e le sibille atterrite, coi geni contorcentisi, i putti aggrovigliati nello sforzo e nella lotta. Infine ecco il grande epilogo dell'umanità, il Giudizio Universale, che l'oratore esamina a lungo nel complesso e nei particolari raccapriccianti. E chiude il suo dire notando come, se la voce di fra Gerolamo si è presto spenta nelle ceneri di un rogo, l'anima sua trepidante ed appassionata ripete nei secoli il monito severo dai marmi e dai freschi di Michelangelo Buonarroti.

La conferenza detta con modo piano fu seguita con visibile soddisfazione e alla fine coronata da calorosi applausi. L'Oratore fu complimentato da molti, in primo luogo da S. E. Mons. Arcivescovo.

La prossima conferenza si avrà sabato 7 gennaio. Tema: L'Apostolo di Roma. Oratore il prof. Mons. Pasquale Margreth.

Stato civile

Pubblicazioni di matrimonio: Lodolo Riccardo agricoltore con Pilosio Ernesta casalinga — De Nobili Mario meccanico con Mauro Alda casalinga.

Matrimoni: Paludetti Ruggero impiegato con Zamaro Maria sarta.

Morti: Della Mora don Leonardo fu Francesco di anni 45, sacerdote.

Mercati della settimana

Lunedì 2 Azzano X, Cervignano, Tolmezzo, Palmanova, Spilimbergo e Tricesimo.

Martedì 3 Capriva e Codroipo.

Mercoledì 4 Latisana, Pavia di Udine, S. Giorgio della Richiuvelda.

Giovedì 5 Sacile, S. Vito al Tagliamento, Udine.

Sabato 7 Gemona e Pordenone.

Farmacie di turno

Oggi rimarranno aperte in servizio di turno le seguenti farmacie cittadine: Bosero in via Vittorio Veneto; Conti in via Gemona e Trebbi in via Grazzano.

MARANO LAGUNARE
Dopo il mortale investimento

A suo tempo la cronaca ha narrato del mortale investimento di Palmanova dove perdette la vita il sig. Giovanni Rocchetta fu Alessandro che fu massacrato dal treno. Il poveretto era nostro concittadino e qui la luttuosa notizia conosciuta il giorno di Natale sollevò largo raccapriccio.

La salma venne trasportata, dall'Ospedale di Palmanova a Marano; ed al confine del Comune fu ricevuta con tutti gli onori funebri dall'intera popolazione intervenuta a rendere testimonianza d'affetto e di stima a colui che colla sua vita cristiana, laboriosa, amante della famiglia e della patria, aveva sempre saputo cattivarsi la simpatia dei suoi concittadini. I funerali seguirono nella mattina del 27 corr., e riuscirono veramente solenni ed imponenti; vi parteciparono tutte le Autorità e tutte le Rappresentanze delle Associazioni ed Istituzioni locali; con gagliardetti, bandiere e corone; intervenne tutta la popolazione. Dopo l'ufficiatura e la Messa esequiale, la bara venne portata al Molo per l'imbarco verso il Cimitero di San Vito in Laguna: e là, dinanzi a tutto il popolo visibilmente commosso, porsero al caro Estinto l'ultimo saluto il Podestà ed il Presidente dei Combattenti, rievocando brevemente la sua intemerata vita di ottimo cattolico, di bravo cittadino e di valoroso marinaio, ed elogiando la sua opera intelligente ed illuminata nella Presidenza della Congregazione di Carità che tenne per parecchi anni.

Alla desolata moglie ancora degente all'Ospedale e forse tuttora ignara della grande sventura che l'ha colpita, ai giovani figli che piangono nel dolore, ed ai numerosi parenti dell'Estinto noi rinnoviamo i sensi delle nostre vivissime condoglianze, e la dolce parola del conforto cristiano.

BUIA
Sbatte contro un carro di legna

Nei pressi della fornace di Urbignacco l'altra sera in uno scontro fra un carro di legna ed una motocicletta certo Enrico Pauluzzi di anni 52 è rimasto ferito avendo riportato una forte compressione all'addome. Il ferito dopo aver avuto le cure del medico dott. Didoni dovette essere trasportato e accolto nella casa di cura del dott. Cavarzerani. Auguri di pronta guarigione.

Varie dalla Provincia

A RONCHIS DI LATISANA nell'entrante mese di gennaio sarà solennemente inaugurato il Tempio-Ossario. Daremo il programma.

A RIVIGNANO, per Natale il Comitato di A. I. e La Unione Dame della Carità distribuirono oltre 70 pranzi ad altrettante famiglie; il presidente del Forno Rurale erogò 400 lire alle famiglie povere.

A TAIPANA durante la notte ignoti hanno visitato la privativa e l'osteria di Agostino Berra e quindi la casa di Coos Luigi. Asportarono generi di monopolio, liquori, biancheria e formaggi e se ne andaron insalutati ospiti.

A NIMIS mentre lavorava in casa certo Grassi Antonio si produceva la fratura della mano destra e tale Tomada Giovanni fu Teodoro si procurava con una trivella un'altra profonda lesione. Ne avranno entrambi per diversi giorni.

A CAVASSO NUOVO la cronaca segna una serie di disgrazie: il diciottenne Ballarini Guerrino cadendo con un carico di legna sulle spalle riportò la frattura della tibia destra, il settantenne Maronesi Angelo fu Giovanni cadeva scendendo le scale di casa e riportava una larga lesione alla testa e infine certo Zambon Evaristo fu Giuseppe di anni 42 precipitava dalla bicicletta riportando la frattura dell'emitorace destro.

A MOGGIO UDINESE certo Fisco Teresa fu Stefano di anni 62 mentre rincasava è stata aggredita da tale Tolazzi Anna di Antonio di anni 40 con la quale non aveva buon sangue e venne bastonata con un randello alla testa e quindi morsicata. Le amabili vicine!

A MANZANO certo Piani Giobatta lasciò momentaneamente incustodita la propria bicicletta avanti un negozio di manifatture e quando andò per riprenderla non la trovò più.

A RIGOLATO ignoti ladri sacrileghi sono penetrati mediante un foro praticato nel portone d'ingresso nella chiesa di S. Giacomo dove hanno rovistato ogni cosa con evidente scopo di furto ma inulmente. Le tracce sono state scoperte al mattino e vennero prontamente avviate indagini.

A OVARO il decenne Simonetti Gustavo che aveva voluto salire sul seggiolino di una moto precipitava a terra e riportava lesioni alla testa guaribili in una quindicina di giorni.

A REMANZACCO il motociclista Sisto Beltramini è andata a sbattere contro il parapapetto di un ponticello e subito dopo nell'oscurità veniva investito da un carro che sopraggiungeva in senso contrario. Nell'urto il mulo che trainava il veicolo ebbe una gamba spezzata; nessun danno alle persone.

Segue in sesta pagina la cronaca di Pordenone.

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	9	14	32	51	36
FIRENZE	61	53	63	41	16
MILANO	67	32	64	15	73
NAPOLI	60	37	53	38	47
PALERMO	1	90	54	8	55
ROMA	80	1	70	[illegible]	46
TORINO	76	50	82	44	36
VENEZIA	56	64	52	59	83

Avvertiamo il Clero

che le statue sacre dello Scultore Luigi Guacci da Lecce (Cavaliere del Lavoro) *non* sono eseguite a stampi o a serie. Sono raccomandate per le nostre Chiese perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica.

Lo Studio del Guacci, per la sua notorietà, è stato visitato dagli E.mi Cardinali Pompili, Laurenti e De Lai, da S. A. R. il Principe Ereditario, da S. E. il Ministro Belluzzo, dal Sotto Segretario Bisi dell'Economia Nazionale, da S. E. il Ministro della Repubblica Argentina Fernando Ferez.

Per essere certi di ricevere opere eseguite nello studio del Cav. Guacci fare le richieste direttamente senza il tramite di alcuno.

GINO DALLA MURA
RISTORANTE AL MONTE
UDINE
p. a.

OFFICINA - AUTORIMESSA
PIETRO CLOCCHIATTI
Via Treppo 20 - Udine - Tel. 41
augura felice l'anno nuovo alla Spett. Clientela

Piante fruttifere — Sementi — Bulbi — Lavori in fiori freschi
GASPARINI - Udine
Telef. 4-24 - 4-38

Ditta DE PUPPI GUGLIELMO (di Gemolotto)
UDINE - Via Mercato Vecchio 37 - Telefono 936
Le migliori marche di apparecchi radio - Sperimentarle senza impegno
per auguri

Fratelli MORASSUTTI
Udine - Viale Principe Umberto 17 - Tel. 89
CORD-FORDSON
per auguri

LA TIPOGRAFIA
ARTI GRAFICHE FRIULANE
augura Buon Anno ai propri Soci e affezionati Clienti

"AL RIBASSO,,
Via Savorgnana, 5 - UDINE - Telefono 9-04
(Tit. DANTE CAVAZZINI)
Il più completo assortimento di tessuti esistenti nel Friuli
porge gli auguri migliori alla Spett. Clientela

Il Bar alla Posta
di CHIARUTTINI GIOVANNI
Via Vittorio Veneto - Udine
augura buon anno alla distinta Clientela

IL BOTTEGONE
(GALANDA)
UDINE - Via Vittorio Veneto
augura buon anno alla larga e distinta Clientela

TRATTORIA al FORNARETTO
Via Pellinerie e Via del Carbone 5-5
UDINE
augura buon anno alla distinta Clientela

PASTICCERIA F.lli CARLI
UDINE - Via Vittorio Veneto
Telef. 10-12
Panettoni — Fabbrica Torrone
Servizio a domicilio
p. a.

La Trattoria alla Campana d'Oro
UDINE
presenta alla Spettabile Clientela i più vivi Auguri

Magazzini all'ingrosso e dettaglio di Mercerie e Chincaglierie
GIULIO VENDRAMINI & C.
Via Mercatonuovo, 7 - UDINE
Telef. 3-94
p. a.

La Ditta
Giuseppe Alberghetti
Succ. MASSARO
UDINE - Piazza Mercatonuovo
Telefono 10-12
porge i migliori auguri alla Spett. Clientela

La "Libreria Editrice Aquileia,,
UDINE - Via Vittorio Veneto
presenta i più fervidi auguri per l'anno nuovo

Distilleria CANDOLINI
UDINE - Tarcento - UDINE
Distillati — Liquori — Sciroppi
per Auguri

ARREDI SACRI
Giuseppe Bonazzi
ARGENTERIE
Via Aquileia 12 - Udine
p. a.

SOMMARIVA MARIANO
PASTICCERIA GELATERIA
UDINE - Via Vittorio Veneto
presenta vivi auguri alla distinta Clientela

American Bar
UDINE
Piazza Vittorio Emanuele - Tel. 4-48
p. a.

CERAMICA GALVANI
UDINE
p. a.

Maglieficio Udinese
Rocco Bruno
UDINE
Piazza S. Giacomo 1 - Telef. 10-48
p. a.

La VITRUM
di M. MARTINI
Piazza S. Giacomo - UDINE
Telef. 3-58
p. a.

Guido Cadutti
Udine - Poscolle, N. 3
NEGOZIO ISTRUMENTI MUSICALI
Augura alla sua Spett. Clientela un buon anno

La Ditta Ottavio Battaglia
MAGLIERIE - MERCERIE
CHINCAGLIERIE - GIOCATTOLI
UDINE - Piazza Venerio - UDINE
Augura buon anno alla Spettabile Clientela

La Ditta
Toffoletti Luigi & Figli
Battiferro - Sant'Osualdo (Udine)
Augura buon anno alla distinta Clientela

ANGELO PAGANI
Trattoria alla Pescheria
UDINE - Piazza XX Sett. - UDINE
p. a.

LA TRATTORIA
ALLA BUONA VITE
di ZAMPARINI GISULFO
UDINE - Via Treppo, 10
porge auguri per l'anno nuovo alla distinta Clientela

COTTERLI
p. a.

GARAGE
GIORDANO PRAVISANI
Piazza Umberto I.o - UDINE
Telef. 3-35
p. a.

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*
Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico
SETTIMA EDIZIONE

Anno XXXVIII - N. 1

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 1 Gennaio

Aspetti di una grave situazione in Oriente

Un piano di occupazione attribuito a Tokio - I cinesi pronti a resistere - L'anniversario del Manciù-Kuo

LONDRA, 31 pom.

Secondo informazioni giunte nei circoli cinesi è stato iniziato un movimento per la indipendenza della Mongolia che da qualche tempo soffre della pressione del governatore Tang Yu Ling e che nella provincia di Jehol si è manifestata una viva agitazione per l'indipendenza e per una alleanza con lo Stato Manciu Kuò.

Ankuan occupata

Pure da fonte cinese si annuncia che la città di Ankuan a sud ovest di Harbin è stata occupata dagli insorti cinesi, che hanno tentato di tagliare la ferrovia tra Harbin e Chang Chun, ma sono stati respinti da treni armati giapponesi.

Le truppe cinesi si stanno concentrando intorno a Pechino e Tientsin per impedire una possibile avanzata giapponese verso il sud.

Queste due notizie ci rivelano due aspetti di ciò che sta accadendo nel nord delle provincie Cinese.

Siamo, adunque, alla vigilia di uno dei soliti equivoci che può essere la causa prima di una nuova, grave situazione tra quelle due lontane Potenze?

Il conflitto di Schangai non è molto lontano nel ricordo di questi Paesi.

Da molti di Cina, però, si pensa che qualche cosa stia maturando.

Si compie in questi giorni l'anniversario dell'occupazione della Manciuria e dell'insediamento ad Harbin del Capo nominale del Manciù-Kuo Sig. Pu-Yi e dopo un anno nè il popolo Cinese, nè gli emigrati russi sono contenti di ciò che è avvenuto.

Forse lo stesso Giappone non s'aspettava una così immediata reazione da parte della gioventù cinese ed è questo uno dei principali motivi che ha determinato Tokio a venire ad un avvicinamento con Mosca per attendere prima di tutto alla liberazione sul suolo del Manciù-Kuo dalle truppe irregolari degli insorti cinesi.

La stampa dell'ex impero celeste protesta e getta in questi giorni il suo grido d'allarme sulle intenzioni del governo di Tokio, accusandolo di volersi impadronire della provincia di Jehol, avvicinarsi a Pechino, conquistare anche l'ex capitale e quindi formare un grande Stato indipendente della Cina settentrionale sotto la dinastia di Pu-Yi attualmente Presidente della Mauciuria e già un tempo Imperatore.

Il boicottaggio antigiapponese

La campagna nipponica contro gli irregolari cinesi mascherererebbe questo piano.

D'altra parte non si può dire che i cinesi non si preparino alla resistenza contro eventuali occupazioni.

Alla Conferenza del partito del Kuomintang, tenuta la settimana scorsa a Nanchino, venne votato un ordine del giorno nel quale si sollecitava l'invio di truppe regolari nella provincia di Jehol. In conseguenza di ciò, Ciang-Hsue-Yiang, ex-governatore della Manciuria cinere, ha avanzato con tre brigate da Pechino a nord della Grande Muraglia, e altre truppe sono state chiamate dal sud. I propositi cinesi sembrano molto seri, ma forse si esagera nel volere a tutti i costi parlare di guerra col Giappone.

Le notizie di fonte giapponese appaiono più rassicuranti, ma in fondo lasciano prevedere che, se non ora, forse in primavera sarà necessario proteggere la frontiera occidentale della Manciuria, minacciata dai concentramenti di truppe cinesi nel Jehol.

Tutte queste notizie che ci pervengono dai circoli cinesi sono ampiamente raccolte dalla stampa londinese la quale dimostra di nutrire delle apprensioni sugli eventi di Estremo Oriente.

Il movimento di boicottaggio antigiapponese intanto si intensifica, sopratutto per l'attività che spiega l'organizzazione cosidetta «Della salvezza nazionale». Quattro cinesi sono stati arrestati dalla detta organizzazione sotto l'accusa di avere commerciato in merci giapponesi. L'«Associazione della salvezza nazionale», in una riunione convocata d'urgenza, ha all'unanimità decretato che essi dovevano essere condannati a morte come traditori.

La competenza territoriale nel processo contro il Serviatti

Il testo dell'ordinanza

ROMA, 31 pom.

E' stato depositato il testo dell'ordinanza pronunciata dalla Corte Suprema, in Camera di consiglio, sulla competenza territoriale dell'autorità giudiziaria de La Spezia ad istruire il processo contro Cesare Serviatti.

Contro costui si procede per omicidio premeditato a scopo di furto nella persona di Beatrice Margarucci e per soppressione del cadavere (art. 144 364 e 366 Codice penale abrogato) delitto consumato in Roma fra la fine di ottobre ed i primi di novembre del 1930, nonchè per l'altro omicidio commesso anch'esso con premeditazione e a scopo di furto a La Spezia, nella prima quindicina del novembre 1932, in persona di Paolina Goretti e per soppressione del cadavere (art. 61, 676 e 411 Codice penale).

Il Procuratore del Re di Roma, con rapporto 20 dicembre u. s. ha trasmesso gli atti alla Procura Generale perchè venga dal Supremo Collegio designato il giudice competente. L'ordinanza osserva che la competenza per materia spetta, per quanto riguarda i delitti di omicidio, alla Corte di Assise che, per connessione, è chiamata a conoscere anche i reati minori.

«Nè può dubitarsi — continua l'ordinanza — della pari gravità dei due delitti di omicidio ascritti al Serviatti, solo perchè per uno di essi essendo stato compiuto sotto l'impero del Codice abrogato, è applicabile la pena dell'ergastolo, mentre per l'altro è applicabile anche la pena di morte.

Infatti, se la regola di gravità del reato deve essere desunta dalla qualità e misura della pena comminata dalla legge, quando, però, si debba valutare la gravità dei reati commessi sotto l'impero di diverse leggi penali succedutesi nel tempo, deve aversi riguardo alla gravità ed entità oggettiva di essi in relaione al modo in cui la legge anteriore e la successiva considerano gli elementi costitutivi e le circostanze del reato.

Non può, perciò, non aver decisa importanza nella specie il fatto che si tratta di reati commessi con identiche modalità e per i quali il Codice abrogato ed il vigente hanno preso in considerazione gli elementi costitutivi e le circostanze con pari severità tanto da comminare l'una e l'altra la massima delle pene rispettivamente consentita».

L'ordinanaza ritiene, quindi, che, sia il caso di designare l'Autorità giudiziaria di La Spezia ad istruire e giudicare su tutti i reati addebitati al Serviatti, tenendo conto che precisamente in quel territorio è stato consumato l'ultimo omicidio aggravato, che è poi quello punibile con la pena di morte.

La neve in Italia

MILANO, 31 — Mentre il termometro segnava ieri matt. alle 3,30 1/2 gradi sotto zero, si è avuta la prima nevicata. L'intensità della caduta è andata gradatamente crescendo così da assumere l'aspetto dei classici fiocchi che hanno cominciato ad attecchire sui luoghi più asciutti.

BERGAMO, 31 — Dopo due giorni di freddo rigidissimo, la temperatura si è raddolcita, e la neve è ieri scesa fitta. Da ogni parte della provincia, giungono pure notizie di abbondanti nevicate.

PARMA — La neve ha fatto la sua prima comparsa anche da noi. Pure dalla provincia si segnalano copiose nevicate.

ALESSANDRIA — Dopo alcune giornate di nebbia fitta, è cominciata a cadere la prima neve.

Erogazioni del Capo del Governo per l'assistenza invernale

ROMA, 31 pom.

S. E. il Capo del Governo, sui fondi pervenutigli per le opere assistenziali del partito, ha accordato un contributo di L. 50.000 a ciascuno degli E. O. A. delle provincie di Agrigento, Enna e Vercelli e di L. 25.000 all'E. O. A. della provincia di Campobasso.

Perchè Sopportarlo?

Vi sentite avvilito, stanco ed esausto — schiena, membra e muscoli doloranti? Soffrite di disordini urinari, vertigini e attacchi reumatici? Se è così, domandate a voi stesso: «Sono io una vittima inutile di sforzo renale?»

La diffettosa azione renale permette che acido urico ed altre impurità dannose rimangano nel sangue e portino rovina nel sistema. Ogni giorno peggiora la situazione ed è richiesto l'uso immediato delle Pillole Foster per Reni. Da molti anni questo speciale tonico renale ha guarito lombaggine, sciatica, reumatismo, mal di schiena, idropisia e debolezza urinaria e della vescica.

Le Pillole Foster non agiscono sull'intestino - sono adatte per uomini e donne di ogni età. Ovunque: L. 7,—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Pillole FOSTER per i Reni

« Voi siete i miei portavoce, anzi la mia stessa voce perchè diffondete quella dottrina che io ho la missione di insegnare al mondo ». (Pio XI).

AMARO MONTENEGRO

A un pacifico Ermolao,
senza noie nè pensieri,
chiesi un giorno: — come
che ti vedo sempre allegro,
in tranquilla sanità? —

— Bevi **Amaro Montenegro**
di Cobianchi Stanislao —
mi rispose — e mi dirai
se persino i dispiaceri
digerire non saprai! —

ZANGARINI

APERITIVO TONICO DIGESTIVO
DISTILLERIE COBIANCHI - BOLOGNA

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

La Redazione Pordenonese dell'«Avvenire d'Italia» presenta i suoi ervidissimi, rispettosi auguri per il nuovo anno a S. E. Mons. Vescovo, a tutte le Autorità, al Venerando Clero della Diocesi, ai Dirigenti ed ai militi di Azione Cattolica agli abbonati e lettori invocando dal Signore per tutti le più elette benedizioni.

Il nuovo anno

Ieri sera in tutte le parrocchiali della città è stato cantato il solenne Te Deum di ringraziamento al Signore per i benefici largiti nel 1932. In Duomo ha tenuto un elevato discorso di circostanza il Rev. Prof. Don Leone Christe dei Salesiani.

La fine del 1932 e l'inizio del nuovo anno sono stati più o meno lietamentee seriamente festeggiati in tutti i ritrovi cittadini. Pordenone ha avuto una insolita animazione fino a tarda ora e in qualche punto per tutta la notte.

Stamane in tutte le chiese le Sacre Funzioni si svolgeranno con l'orario dei giorni festivi. Alle funzioni vespertine sarà cantato il Veni Creator per impetrare da Dio le grazie necessarie per il nuovo anno.

Movimento demografico

del comune di Pordenone dal 16 al 29 dicembre 1932: Nati maschi 10 — femmine 6 — totale 16 — Pubblicazioni di Matrimonio 2 — Matrimoni 6 — Morti 7.

La tradizionale Festa Natalizia dei bimbi dell'Asilo Infantile Vittorio Emanuele II.

Venerdì prossimo, 6 corr., giorno dell'Epifania avremo al Teatro Licinio gentilmente concesso, la festa natalizia dei bambini dell'Asilo Infantile Vittorio Emanuele II.

Non occorre far reclame a questa gaia accolta di bimbi che si presentano per fare appello alla beneficenza per il loro istituto, che da un' di tempo è proprio dimenticato.

Abbiamo assistito ad una piccola prova dei giochi e dei canti e ne siamo restati entusiasti. Fra l'altro ci sarà nientemeno che una adunata militare in... grande stile, di alpini, fanti, bersaglieri, balilla, per le uniforme dei quali è stato mobilitato il laboratorio della signora Elisa Rossi. Non vogliamo essere indiscreti perchè tutto deve essere una sorpresa, ma diremo ancora che vi sarà una « Befana » in carne ed ossa che canterà un bel trillo nella notte di luna, che vi saranno esercizi coi bastoni, che parlerà l'anno 1933... e costruzioni, ecc.

Mamme pordenonesi accompagnate i vostri piccini al Teatro Licinio alle ore 14.30 precise e accorrete tutti a beneficiare l'istituto affinchè possa seguitare a dare la refezione a tanti bimbi poveri.

Y

Il nuovo Commissario di P. S.

Ha preso possesso del suo ufficio il nuovo Commissario di P. S. nella persona del dott. Luigi Cristilli proveniente da Vercelli. Ad esso il nostro benvenuto.

Un interessante gara di bocce

si è svolta l'altro giorno presso la trattoria al Ponte Seccon per il campionato della Societ del 48. Vi parteciparono i migliori giocatori di bocce. La gara diede i seguenti risultati: 1. premio con medaglia d'oro Fantuzzi Ernesto; 2. premio medaglia vermeille Boccalon Pietro; 3. medaglia d'argento Bresin Angelo. La manifestazione ebbe termine con una bicchierata offerta dalla società.

Al campo del Littorio
L'odierno incontro internazionale di calcio

Come abbiamo già annunciato, nel pomeriggio di oggi, al campo sportivo del Littorio s svolgerà l'incontro internazionale di calcio tra lo Sport Klub Austria di Klagenfurt e l'undici nero-verde Pordenonese. Benchè questa non sia la prima squadra austriaca che scenda a Pordenone (ricordiamo il Villacher che otto anni fa sul vecchio terreno delle Casermette ebbe col Pordenone un disputato incontro) crediamo di poter chiamare eccezionale, per l'importanza della squadra ospite questo avvenimento sportivo.

Incontro di calcio

Nel pomeriggio di oggi alle ore 14 al campo sportivo si svolgerà un incontro amichevole di calcio tra le squadre locale e l'undici «Speranza» di Torre.

CHIONS DEL FRIULI

Compiacenza di S. E. Mons. Vescovo

Per l'occasione della laurea in psicologia, alla signorina Giannina Cossetti è pervenuta una lettera di S. E. Mons. Vescovo piena di ammirazione e di stima per l'esito brillante conseguito alla Università Cattolica di Milano. S. E. accennando alle meravigliose opere che l'U. C. si prefigge per il bene della Chiesa e della Patria invitava la laureata a continuare ancora con il sapere e le virtù acquisite all'Ateneo Cattolico a portare alle menti e alla società la luce di Cristo: il solo Maestro della verità e del bene di cui ha tanto bisogno l'umanità intera.

S. Missioni

Il 6 gennaio in parrocchia si apre la S. Missione che sarà tenuta dai già noti PF. Don Andreatta e Don Patrizio e durerà per dieci giorni. Il popolo già preavvisato e preparato saprà ascoltare attentamente la parola di Dio che i Padri Predicatori sanno dispensare con tanta fecondia e che già tanto bene seppero conseguire in altri paesi e città.

S. MICHELE AL TAGLIAMENTO

Festa della S. Infanzia

Come di consueto il 26 corrente, festa dei SS. Innocenti, alle ore 9 si raccolsero nella chiesa tutti i bambini della parrocchia. I piccolini erano in braccio delle buone mamme. La chiesa era piena di frugoli che ascoltarono la predichetta sui piccoli martiri, e nel loro fratellini che dalle loro mamme cattive vengono abbondonati alla morte.

Tutti si iscrissero nuovamente all'Opera della S. Infanzia versando il loro contributo perchè i missionari salvino l'anima ed il corpo dei fratelli cinesini. Durante la funzione erano assistiti dalle Rev. Suore di N. S. della Neve e nell'uscire dal tempio baciarono commossi la bella statuetta del Bambino Gesù.

Il Presepio

Quest'anno, il nostro amato cappellano Don Antonio, non potè preparare il bel Presepio. Lo farà a Barco con quel senso artistico e religioso che gli è proprio. Ma il bravo sagrestano Gobbato Giacomo che era stato alla scuola di tanto maestro, si accinse volenteroso all'opera ed improvvisò un Presepio, che è la gioia ed il diletto non solo dei piccoli ma anche dei grandi.

Il bambino Zamarian Luigi, ammaestrato dalle Suore, alla presenza dei suoi compagni, recitò con grazia e slancio una bella poesia al Bambino Gesù.

All'arrivo dei Re Magi, troveranno altri due mastodontici commelli, dono d'insigne benefattrice che vuole mantenere l'incognito.

SPILIMBERGO

La chiusura del Presepio parrocchiale

Il giorno dell'Epifania, avrà luogo nella Chiesa dei Frati un'academia di canti e recite, per la chiusura del bellissimo Presepio che ammiriamo preparato nell'Altare della Madonna.

La festicciuola si annuncia interessante e siamo certi vi vorranno partecipare tutti i buoni fedeli di Spilimbergo.

Il Presepe all'Asilo

Nella seconda festa di Natale, i bambini dell'Asilo-monumento, perfettamente istruiti dalle Rev. Suore, hanno dato un piccolo trattenimento privato davanti ad un artistico presepio appositamente preparato. Alla semplice accademiola, partecipò in buon numero il nostro popolo, che accolse con applausi entusiastici i piccoli attori.

Varie dalla Diocesi

BANIA — *Un violentissimo incendio* si sviluppava l'altra notte nel fienile e stalla dell'agricoltore Angelo Babuin propagandosi in breve nell'attiguo fabbricato. Accorsero sul posto la popolazione e poco anche i pompieri di Pordenone, ma il fuoco avendo trovato nella vetustà delle costruzioni facile alimento, non potè essere domato che quando ormai i fabbricati erano completamente distrutti. I danni superano le ventimila lire e sono coperti d'assicurazione.

S. VITO AL TAGLIAMENTO — *Una altra casa* è stata preda delle fiamme sere fa, e precisamente una sita in frazione di Lugugnana di proprietà Fratelli Giuseppe e Regina Nonis. Accorsero i pompieri che con l'aiuto di altri volonterosi riuscirono ad avere ragione delle fiamme. I danni si aggirano sulle 10 mila lire coperti da assicurazione.

AZZANO X — S. E. il Capo del Governo in risposta ad un telegramma inviatogli in occasione della cerimonia della consegna del gagliardetto alla sezione del fante, a mezzo del R. Prefetto ha risposto ringraziando.

CAVASSO NUOVO — *Una disgraziata caduta* — Il giovane Guerrino Balladini di Giovanni mentre faceva ritorno alla propria abitazione portando a spalle una gerla carica di legna, scivolava sul terreno ghiacciato e finiva a terra spezzandosi la tibia destra. Ne avrà per quaranta giorni.

NAVARONS — *Una brutta avventura* — Tale Carlo Barettin fu Giuseppe di anni 18 residente a Cordenons, mentre in bicicletta si dirigeva verso Casasola, ad un certo punto della strada, venne affrontato da tre individui che puntatagli una rivoltella e approfittato del suo legittimo panico lo derubarono di 60 lire e delle sigarette, lasciandolo quindi in libertà. Ritornato a Cordenons il Barattin si affrettò a dare denuncia dell'accaduto all'Arma Benemerita che sta svolgendo le necessarie indagini.

CORRIERE COMMERCIALE

Il nuovo anno e il mercato granario

Cosa si riserba il 1933 in questo settore della economia internazionale? Sarebbe azzardato fare delle previsioni, ma la nostra opinione non è molto ottimista. Un rapido bilancio delle scorte nei Paesi che dovrebbero alleggerirsi attraverso la esportazione, ce le mostra sempre imponenti e purtroppo non facilmente collocabili sui normali mercati di qualche anno fa, ricchi anch'essi di grano e chiusi per la difesa del prezzo interno con sistemi radicali.

Le semine effettuate per i raccolti futuri acuiscono il disorientamento per la loro quasi generale maggiorazione contro quella minorazione predicata ripetutamente come opportuna per ristabilire, almeno parzialmente, l'equilibrio fra la produzione ed il consumo.

La creazione di mercati nuovi che possano assorbire tutto il grano che cresce in questo momento nel mondo, se è studiata e tentata vigorosamente, non può essere naturalmente di rapida attuazione e gli eventuali benefici sono ancora molto lontani.

L'elemento speculativo è intelligentemente assente in senso costruttivo, appunto per una valutazione esatta degli elementi negativi prevalenti. Con tutto questo come si può prevedere tendenze miglioranti all'inizio dell'anno nuovo? E' certo che andiamo incontro ad un periodo in cui gli affari dovrebbero assumere un ritmo più decente, per una più attiva domanda da parte dei Paesi che non raccolgono tanto quanto consumano, ma la influenza sui prezzi non potrà essere che relativa. Troppo disperata e la battaglia che si combatte fra i Paesi esportatori per colmare il deficit esistente in quelli importatori, e troppo povera e sfiduciata è la speculazione mondiale per prendere lo spunto da questi movimenti effettivi e dar quel tono ai mercati a termine che troppo le son costati in questi ultimi anni. La parità mondiale del frumento è quindi un po' alla mercè dei risultati dei raccolti nuovi.

La situazione del mercato italiano rimane particolare e, osservata nello ambito della economia agricola nostra, più buona. I nostri agricoltori, che tanto hanno seminato e bene in condizioni di tempo buonissime, devono mirare a vincere la battaglia granaria italiana, ma non a stravincerla — osservano i fratelli Pozzani —. Questi concetti sono nelle menti che dirigono l'agricoltura italiana e già si sono iniziate altre belle battaglie tendenti a valorizzare e ad affermare altre convenienti possibilità della nostra terra.

Intanto, i seminati di grano presentano ovunque una ottima germinazione che in talune plaghe ad andamento stagionale anormalmente mite si reputa anche eccessiva. Ma è fenomeno di poca importanza la cui offesa verrà facilmente rintuzzata dalla prima neve e dai primi prossimi freddi.

Nella settimana il mercato nazionale ebbe fisonomia assai calma d'affari ed appena debole nei prezzi. Il consumo si è astenuto da acquisti, vivendo sulle scorte, anche per una parallela stasi sul mercato dei prodotti.

Lettere dall'Ungheria

Natale cristiano — La Comunione generale dei Metropolitani — Il Pontificale del Nunzio — La carità agli umili

BUDAPEST, dicembre

Una nota di singolare pietà e una espressione eminentemente religiosa ha caratterizzato il Natale della Città di Budapest, che in questa lieta circostanza rivive ogni anno, nella intimità delle famiglie e nell'esercizio della carità, la venuta in terra del Salvatore del mondo.

Il Corpo dei Metropolitani di Budapest, dando esempio di grande edificazione, ha compiuto in questi giorni la solenne cerimonia della Comunione Generale nella Basilica di Santo Stefano. La Messa è stata celebrata dal Principe Primate Card. Séredi assistito dal Frelato Stefano Madarasz cappellano dei Metropolitani e dai curati Federico Brisits e Zoltan Nyisztor.

A ricevere l'Eminentissimo presule era il Capitano Szakaly Capo della Sezione etico religiosa del Corpo metropolita, e Stefano Zsembey presidente delle Associaznoni Cattoliche. Prima della Messa il Cardinale ha rivolto ai Metropoliti che erano circa 2000 con duecento ufficiali, un discorso traendo lo spunto dal convegno dei presenti ai piedi dell'altare per elevarsi ad altissime considerazioni di carattere sociale e morale. Ha detto che la coscienza del dovere che guida il metropolitano nella sua laboriosa operosità, può servire di esempio a tutto il mondo. Non possiamo negare che oggi il più gran male che affligge l'umanità è appunto una certa incoscienza triste retaggio dei singoli e delle classi. Questa incoscienza è la conseguenza naturale del tradimento di Dio da che gli uomini, le classi le Nazioni hanno fatto tacere la voce di Dio che parla alle coscienze e da che predomina nella società la dissoluzione che fa ciascuno preoccupato unicamente del proprio egoismo opprimendo senza misericordia i diritti degli altri. Voi metropolitani — ha detto il Cardinale — confessate pubblicamente Iddio e confessando Iddio potete custodire gli interessi della buona società, mentre col vostro esempio non solo prevenite il male ma promuovete il bene.

Alla Messa hanno assistito le rappresentanze dei Ministeri e dei comandi militari. Dopo la funzione, il Corpo intero è passato in parata davanti al Principe Primate.

***

La notte di Natale S. E. il Nunzio mons. Rotta ha celebrata la solenne funzione commemorativa nella chiesa della Università che raccoglie tutta la intellettualità cattolica di Budapest.

Egli ha prima presieduto alla Ufficiatura del Coro, quindi ha cantato la Messa solenne che è stata trasmessa per Radio in tutta l'Ungheria.

***

Anche quest'anno la Crociata della Carità indetta dal Santo Padre, ha avuto la sua più bella ed efficace espressione durante le Feste del Santo Natale. Il Comitato centrale di Santa Elisabetta coadiuvato dai comitati parrocchiali, ha distribuito utili regali a tutti i poveri della Città e in modo particolare a quelli dei rioni più abbandonati. Questo comitato lavora parallelamente alla pia moglie del Reggente che anche quest'anno ha saputo scuotere il cuore dei ricchi. L'abbondanza delle distribuzioni di vestiti, scarpe, viveri, e la saggezza con cui sono stati distribuiti, fanno quest'anno sentire meno la miseria. La Congregazione delle Suore Sociali poi, con un senso di squisita poesia, ha organizzato alberi di Natale per le vie di Budapest, bello e ricco fra tutti quello nel piazzale sotto la statua di San Gerardo che dalla collina omonima domina e protegge la Città.

E perchè nei quartieri più derelitti fosse più bella la carità, sono stati costruiti alberi su camion, carichi di doni, che pie dame hanno distribuito passando di casa in casa nei quartieri più poveri.

La legge che disciplina la produzione di sciroppi, conserva e marmellate

ROMA, 31 pom.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica:

Per l'art. 15 del R. D. L. 2 settembre 1932, n. 1225, recentemente convertito in legge, recante provvedimenti per la difesa economica della viticoltura, col 1.o gennaio 1933 entrano in vigore le disposizioni contenute nell'art. 14 della legge stessa che disciplina la produzione e la vendita di sciroppi, di conserve, di marmellate e di gelatine.

A partire dal 1.o gennaio 1933 è vietato produrre, detenere per la vendita, vendere o mettere comunque in commercio sciroppi composti, in tutto o in parte con essenze sintetiche, o comunque non rispondenti alle definizioni recate dal predetto art. 14. Quanto concorre alla formazione di sciroppi, conserve, marmellate, gelatine di frutti, deve venire da vegelati o da prodotti ricavati da vegetali e i nomi delle piante e dei frutti debbono essere per ogni preparato esplicitamente dichiarati. Il disciplinamento di tale materia, che avrà tra breve la sua regolamentazione, si era reso ormai indispensabile, dato il dilagare sul mercato nazionale di prodotti che erano tratti da materie non vegetali, i quali oltre a far concorrenza ai prodotti sani, contrastavano gli interessi economici dell'agricoltura nazionale e le esigenze fisiologiche dell'organismo umano. Le disposizioni predette avranno l'effetto di promuovere l'utilizzazione di prodotti nazionali un tempo così apprezzati ed ora negletti o scarsamente considerati, e di incrementare le coltivazioni di determinate specie arboree. Il pubblico dei consumatori che fin dal primo momento ha accolto con entusiasmo il provvedimento, deve essere e sarà il collaboratore più efficace dell'autorità tutelatrice dell'applicazione della legge.

La tragica fine di un antifascista in un tentativo di fuga

VIENNA, 31 pom.

L'antifascista Marcello Ferrari di anni 44, già espulso dalle autorità di polizia della Carinzia dal territorio austriaco perchè si occupava di propaganda antifascista, ritornato abusivamente a Vienna è stato fermato dalla polizia viennese e da essa inviato sotto scorta fino al confine Cecoslovacco per essere nuovamente espulso. Poco prima di arrivare alla stazione di Bernhardstal, vicino al confine, eludendo la vigilanza degli agenti il Ferrari ha tentato di fuggire buttandosi da un finestrino, ma è andato a finire sotto le ruote del treno rimanendo stritolato. (*Stefani*).

Il marchese Vittorio Solaro del Borgo Cavaliere d'onore della Regina

ROMA, 31 pom.

E' stata ripristinata la carica di Cavaliere di S. M. la Regina, e Sua Maestà il Re si è degnato chiamare a coprirla il nobile Vittorio Solaro del Borgo dei Marchesi di Sandalmazzo, gentiluomo di corte dell'Augusta Sovrana

ROVEREDO IN PIANO

Nella sala del Dopolavoro

Ieri sera, davanti un folto pubblico, il sig. Giacomo Coiazzi ha tenuto una brillante conferenza svolgendo il tema « Mussolini ». Alla fine venne vivamente applaudito.

PALMAROSA: Auguri Auguri Auguri

ai cari Amici consumatori agli altri, per un cordiale incontro

Auguri la Supersaponina PALMAROSA

Sac. Angelo Bina

GESU' CRISTO

Opera di 340 pagine, con illustrazioni, edito coi tipi Parma 1932 A ESCLUSIVO BENEFICIO DEL SEMINARIO ARCIVESCOVILE DI BOLOGNA - Prezzo L. 15.

Quindici conferenze chiare ed ordinate divise in tre parti: 1.a **Luce fra le tenebre** nella quale si descrive il piano provvidenziale che prepara la venuta del Figlio di Dio; 2.a **Il dolore via alla gloria;** 3.a nella quale si tratta il perchè «**Gesù Cristo** tardò tanto a venire».

E' opera apologetica di notevole valore, merita che entri nella biblioteca dei sacerdoti e dei laici.

Abbiamo ottenuto di poter cederlo agli abbonati de «L'Avvenire d'Italia» con lo sconto del 20 %, cioè al prezzo di **L. 12.** Inviare cartolina vaglia all' Amministrazione dell' Avvenire d'Italia - Bologna - Via Mentana 4 - Il prezzo è franco porto

S. ANTONIO ABATE

LUNARIO — Nuova splendida edizione in grande su ottima carta formato gigante: bellissima Immagine di S. Antonio e completissimo di tutte le indicazioni vigilie ecc. ecc.
L. 9.— ogni cento copie acquistate in negozio
L. 13.— ogni cento copie porto franco a domicilio

IMMAGINI di S. ANTONIO ABATE a colori economiche

formato grandissimo	32x43	L. 12,—	al 100 porto
» grande	22x32	L. 7,—	» »
» medio	11x16	L. 3,—	» »
» piccolo	7x11	L. 2,—	» »

IMMAGINI da raccolta per tutte le festività dell'anno Natale Epifania Circoncisione S. Antonio Abate S. Biagio S Sebastiano ecc ecc. eseguite su ottima carta a colori e gravure a L. 15 — al mille - per posta L. 2,50 in più Versare nel Conto Corr Postale N 8-1741 intestato alla LIBRERIA BONONIA Via Altabella N. 8 Palazzo Arciv. BOLOGNA

Ogni cattolico può formarsi in poco tempo e con poca spesa una bibliotechina di vite di Santi abbonandosi a

"LUCI DI VITA,,

OGNI ANNO 6 VITE DI SANTI

Abbonamento annuo L. 6,90

Ogni volumetto è di circa 128 pagine in ricca veste tipografica.

PUBBLICAZIONI PER IL 1933

1. *G. Casali* L'Apostolo dei Giovani.
2. *S. Baldini* Il Giglio di Padova
3. *B. Bertini* Come un raggio di sole... (S. Domenico di Gusman)
4. *G. Carignani* S. Francesco d'Assisi
5. *G. Modena* Il Padre dei Poveri (S. Vincenzo de' Paoli)
6. *G. Casali* La Ven. Gemma Galgani

Per gli ABBONAMENTI dirigere cartolina vaglia a

"LUCI DI VITA,,

PIAZZA S. MARCO 1

GIANNOTTI - LUCCA

Collezione utilissima in ogni famiglia

Indispensabile in ogni biblioteca di Associazione

Fratelli Carli
PRODUTTORI OLIO D'OLIVA
ONEGLIA
AUGURI per il NUOVO ANNO

POLTRONA "FRAU,,

TORINO - Via Modena 33

"Esigete sempre la vera Poltrona "FRAU,, che porta impresso a fuoco nei fianchi il marchio di fabbrica,,